

Medicinae Varia

in codice dell'VIII secolo

dell'Archivio Capitolare di Modena

da scritti di **Riccardo Simonini**

12 ottobre 2011

Maria Teresa Camurri

O I. N II

S. ISIDORI EP.
CHRONICON.
SAEC VIII.

ACMO
O.I. N.11

S. ISIDORI EP. CHRONICON SEC. VIII

Codice in pergamena, carte ben conservate, salvo le prime 2

Rilegato in data posteriore

Forma piuttosto quadrata – 20 cm. altezza x 12 di larghezza

Consta di 103 ½ carte con numerazione apposta in secondo tempo

A) Cronica S. Isidori – 20 ½ carte con incipit ed explicit

B) 3 carte con prescrizioni mediche – mano diversa ma coeva

C) Aforismi di Ippocrate – 12 carte – mutilo sul principio -explicit – altro amanuense

D) 35 carte con altre formule mediche – no intestazione – no explicit – stessa scrittura di B)

E) Apulei Liber – completo – da c. 73 a c. metà 86 – incipit ed explicit

F) 1 carta

G) Antidotario da c. 88 a ½ 103

Scrittura comunemente detta **precarolina dell'Italia settentrionale** larga e piuttosto chiara come si riscontra in altri codici della fine del 700.
“minuscola antiq. Italicae septentrionalis postea beneventana saeculi VIII e IX”

Le «precaroline» dell'Italia settentrionale e centrale: presso le scuole vescovili - chiamate anche Capitolari - di Ivrea, Novara, Vercelli, Verona, Lucca e presso le scuole monastiche di Bobbio, Nonantola e Novalesa, si venne sviluppando, tra il VII e l'VIII secolo, la «precarolina italiana»:

La «beneventana» o «cassinese» dell'Italia meridionale: questa scrittura si sviluppò nel VII secolo presso il monastero di Montecassino, chiamata anche longobarda (Ducato di Benevento)

La scrittura carolina prese nome dall'editto del 789, con il quale Carlo Magno la impose ai popoli sottostanti al suo dominio.

Durante il Medioevo nei maggiori monasteri gruppi di monaci si radunavano nello «scriptorium» ad attendere alla trascrizione dei codici, sino all'invenzione della stampa.

Da Simonini

.... Nessun'altra nazione d'Europa è stata testimonia di così numerosi e profondi mutamenti civili, economici, morali quanto l'Italia nel periodo

che chiamerei **premedioevale**, fra i quali cambiamenti la sfasciata sua potenza imperiale, le invasioni barbariche, le ripetute e gravi epidemie per conseguenza la denatalità, la mortalità, l'estrema miseria.

il popolo, non ostante così gravi condizioni, le sue discordie e feroci contese, ed il frammischiarsi del suo con sangue straniero, seppe mantenere il suo vigore, conservare il proprio spirito radicato per secoli nei costumi, negli ideali, nell'idioma stesso che era stato divulgatore di tanta erudizione giuridica, creazione gigantesca del genio romano, delle previdenze sociali, di una cultura scientifica, medica e letteraria:

perché vi emersero studiosi di grande attività, di vasta cultura che non solo vissero di assimilazioni, di ricordi, di tradizioni, raccolte su la fede di classici antichi, ma crearono focolai di lavoro scientifico, dai quali pur vivide luci esercitarono un fascino sulle future generazioni: qualche cosa di simile si avverte del resto nel trapasso di altre civiltà, di quella ellenica in Asia, di quella greco-egizia in Roma e nella bassa Italia.

Entro e fuori dei chiostri si ritirarono dotti nelle scienze, nelle arti anche dopo aver data grande opera fattiva in pubblici uffici civili e religiosi, e nel silenzio di un'umile cella dettarono opere enciclopediche di Storia, di Filosofia, di Medicina, di Giurisprudenza; ne ricordiamo i maggiori:

Aureliano Celio V sec. (*De morbis acutis et cronicis*)

S. Agostino (354 – 430) –

S. Isidoro ispalense

Cassiodoro

Oribasio 325 - 403 dC. - 70 libri *Sinagoghe mediche*

Alessandro di Tralles (525 – 605) c (*Libri duodecim de re medica*) in 12 libri,

Ma nei chiostri si raccolsero anche umili amanuensi, che obbedienti alle autorità, fra preci ed opere di carità, dedicarono le horae subcesivae alla trascrizione di opere vetuste, glorie e valori della classica antichità

Medicina primi secoli E.V.

- a) medici pratici con tradizione **greco-latina**

- b) ecclesiastici che studiano e praticano la **medicina sotto forma mistica**

- Popoli invasori possiedono una **medicina magica e demonistica**, ma fatti cristiani, accettano oltre il diritto, l'arte e la filosofia, la medicina latina e le istituzioni mediche romane (**medicina laica** – i medici tenuti in gran conto, come i sacerdoti)

- VI secolo. Feroci guerre – pestilenze : gli studiosi si rifugiano nelle chiese e nei chiostri - Accanto ai conventi sorgono ricoveri per i pellegrini ed ospedali per assistere gli appestati e curare le ferite -

Così nasce la **medicina monastica**

- 476 fine Impero Romano d'Occidente

San Benedetto (Norcia 480 – Cassino 523?) gens Anicia patrono d'Europa

contemporaneo di Teodorico, vide fallire nel sangue il progetto di una pacifica convivenza con i Goti ed i Romani;

assistette alla guerra fra i Goti e i Bizantini per il predominio dell'Italia tra stragi e pestilenze.

Giustiniano e suoi contrasti col Papa

Studi a Roma – Disgustato dallo stato di decadenza della città

Comunità di Monaci Subiaco (giovani aristocratici romani come Mauro e Placido + Goti + schiavi!)

529 fonda Monastero di Montecassino

Regola (Cassiodoro?): Preghiera – lectio divina – lavoro

Ospedale dell'ordine - XXXVI - De infirmis fratribus

+ orto dei semplici + spezieria

scriptorium



S. Benedetto
Andrea Mantegna



Monastero di Montecassino

distrutto nel 577 da Longobardi, (monaci fuggono a Teano e poi a Capua)

887 dai Saraceni,
1349 da terremoto,
1944 da un bombardamento

Cassiodoro

Paolo Diacono

il sassone **Villibaldo**,
il **Sturmio** discepolo di **S. Bonifacio**, fondatore di Fulda e del monachesimo tedesco,
il duca **Gisulfo II di Benevento**,
Carlomanno fratello di **Pipino**,
Ratchis re dei Longobardi,
Anselmo futuro abate di Nonantola;
nel 787 vi giunge **Carlo Magno**, che rilascia ampi privilegi.

Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore (Scolacium, 485 ? Scolacium, 580 ?)

nobilissima famiglia

politico, letterato e storico romano, filosofo e
anche **medico in senso ippocratico**

funzionario d'amministrazione sotto Odoacre
consigliere privato e capo dell'amministrazione
pubblica sotto Teodorico

governatore provinciale della Sicilia e Calabria
ministro di Amalasantha figlia di Teodorico

dopo guerra greco-gotica

soggiorno a Costantinopoli e a Ravenna IR Oriente
scrive *Variae* autob. , *Chronica* , *De ortographia*

nel 538(554?) abbandona la vita pubblica e
si ritira a Squillace - fonda il VIVARIUM

obiettivo principale del nucleo monastico

**la copiatura, la conservazione, scrittura e studio
dei volumi contenenti testi dei classici e della
patristica occidentale, che fu il modello a cui**

si ispirarono i monasteri medievali, come quelli Benedettini.

Antichi codici (biblioteca più copiosa di quei tempi da 400 a 700 volumi)

apre scuole pubbliche e consiglia Dioscoride - Ippocrate – Galeno

HORTUS VIVUS piante aromatiche e medicinali per la cura dei fratelli e dei laici
adiacente laboratorio



Gesta Theodorici
manoscritto del XII

San Gregorio Magno (Roma 540 -Roma 604)

evangelizzatore dei popoli barbarici

Ai 25 anni di età venne nominato prefetto di Roma.

Grande ammiratore di Benedetto da Norcia

(**gens Anicia**), trasforma i suoi possedimenti a Roma (sul Celio) e in Sicilia in altrettanti monasteri e si fa monaco.

Eletto Papa dal clero e dal senato romano

uomo d'azione, pratico intraprendente

difese Roma da Agilulfo re dei Longobardi che convertì i rapporti con Europa:

Spagna visigoti convertiti –

Franchi: per la conversione della Britannia inviò in

Inghilterra missionari (come Agostino, monastero a

Canterbury-Mellito, abbazia di Westminster-

Colombano, *monachesimo irlandese* in tutta Europa..

Solignac, Rebais, Nivelles, Saint-Wandrille, Lérins,

Bobbio, Gallo, omonimo monastero –

Willibord, Utrecht -

Bonifacio, Fulda



S. Gregorio Magno
ispirato dalla colomba
983 – miniatura
Registrum Gregorii -
Treviri

S. Isidoro di Siviglia

(Siviglia 560 – 636) Vescovo
Ultimo dei Padri latini,
ebbe un ruolo importante nella Spagna
dominata dai Visigoti, che convertì al
cristianesimo.

Fu molto letto nel Medioevo
soprattutto per le sue «**Etimologie**»,
"summa" di carattere **enciclopedico**
della scienza antica.(20 vol. di
tutto lo scibile del VII sec.)
arti liberali, diritto, medicina,
scienze nat., storia, teologia,
dogmatica e morale) . Isidoro
impiegò diversi anni nella
compilazione di quest'opera
il più delle volte sotto forma
di compendi o antologie.

Scrisse una storia universale i
Chronica Maiora ed una
Storia dei Goti Vandali e Svevi



Isidoro di Siviglia
Murillo 1655

E) Cronica S. Isidori

Contiene il Codice della Chronica , dell'Etymologiarum libri viginti e qualche frammento di operetta di S. Isidoro Ispalense in lingua latina “ispano-africana” dei secoli VI-VIII

La stessa tipologia di argomenti (ricettari uniti ad altre operette) si trova anche ad esempio nei Codici di Montecassino dei sec. VIII-IX – sec. IX-X – sec. XI

Codice simile è quello pergameneo “Isidorus et alii de Medicina” della Biblioteca Angelica Romana” nel quale si contiene un trattatello, mutilo, di medicina col nome “Isidorus” seguito dal “De Medicina” cui seguono carte con parte di ricettario, scritto da altra mano, scrittura gotica minuscola (v: secolo XIII)

aceris mirra acedre pres...
 quoque pscu glicuissima adue sume
 publice delectantur equib; somanis
 debellat plurima provinlia & ipse
 hys irolimae a misgand: v dce xiii
Episclor deluc quins agerme lumpye
 quins uis coms sicuti ipse rony usue
 aduigims a dazs lupfendi pgn loto
 bardoru dmea infelulur iohannid
 a d subpotantur ann cxxiii delunc
 usque ad xx vii officianissimi et piissimi
 de mltiplo magni regis pientia & laugu
 berridit in reche
 Amisuanu
 comiserogredus Colleguntur dno am
 abeda usque ad p fardm obituae mone
 ne quoparcha hebreu idur aplis puy
 cha us dntic ad d d d m s kl m adia p m
 ipu mudo quon d d aplis luncedra
 id aplis ho ad magne di factu p p me de
 m h t m adia t plond r ann: s d d d
 i d n n u s d d t p h u m t r a n g l e a a s m

22
 Vnguetu cedre bices & cad p p d n u
 cedris p p o r i m a s r e c o n t e r u n b e c c e a s l u m
 pulis u n t r o a e l g e i n d y n o i s u l f o r l u d a e
 n a o m a m u s c a r s i m u l d l a t h y l n b e d n a m
 m o x l i n p o n t e s c u m b a n e p r u d e c u a r d e d g r
 a m m e n b u s d p o r t e a u n g u r e a m f a u g r e a
 p u l u e r e a m m e l l a n x e o
 Vnguetum ad scabie & p d r u m c a r c a l e s p r o
 c a s u s e l t r a c t a s g i s l a c o m m u n i a u n d h o c o m a c m x
 Vnguetum ad p d r u m & ad scabie r a n d n
 & ad scabie & ad m p e l a g n e r t r u c o p r u l u d a u
 u p u e u i a f r o n t e r o a l b e u e r e u i c o l o
 f o m e u i a l e o p r e o l t u n t e s u u a m o n u a u
 Vnguetum de castium pudagya s d e n a
 z i f y m e i p u l c e r e p r e s i x h a e g e r l a u n e
 h e r b e s e a u n a e l t i p r i m a c y m u l t i p r i m a c y r
 o i o s u m m a n e p x a c q u e x i i t e r u o m
 e l e c t a c a b o i c e f f o n t e s i s u l f a x u s o r u
 e r c h i m u s m e l q u a d s u l s e r d o m a n u p u l u a

quinto anno Greci imperatoris usque
 ad vigesimo octavo Liuprandi regis lango
 bardorum et mea infelicis Iohannis/.../eroli
 tatem subpotantur annum CXXIII de hinc
 usque a.d. XXVII cristianissimi et piissimi
 domini Carolo magni regis francorum et lango
 bardorum

R. Simonini

...dall'Impero di Eraclio fino al 28° anno di Liutprando

re dei Longobardi, passano 124 anni;

ora la Storia ci ricorda che Eraclio fu nominato nel 610,

che quindi compivasi il suo V anno nel 615;

ai quali anni aggiungendo 124 che passano dal regno di Liutprando

(nominato nel 712) si arriva all'anno 739-740,

da cui al 27° anno del regno di Carlo Magno, Re dei Franchi Longobardi,

passano ancora 62 anni, che aggiunti ai suddetti portano alla

fine del 700 data nella quale l'amanuense terminava il suo lavoro.

S.

Miserolus Johannes

In genere manca il nome del compilatore, amanuense, in quanto un *religioso* non poteva o non doveva esporlo in opere di argomento profano, non immune da elementi immorali, da astruserie.

Compare solo in seguito, allora che le Scuole di Medicina assumono un carattere decisamente laico (Scuola Araba e II° periodo Scuola Salernitana)

IPPOCRATE (Cos 460 al 450 a.C.- 380 a.C.)

Figlio di medico – grandi viaggi -

nei secoli il simbolo stesso dell'arte medica.

***La salute consiste nell'equilibrio degli opposti,
identificati nei quattro umori circolanti
nel corpo (sangue, flegma, bile gialla e bile nera)***



Galeno e Ippocrate in un dipinto del XII secolo (Cattedrale di Anagni)

Critica la medicina magico/religiosa (**metodo induttivo**):

le malattie: carattere naturale, cause naturali e non divine e curabili

con gli strumenti propri della medicina (**metodo deduttivo, ragionare sui sintomi**)

Uno stuolo di opere (70) note nel loro complesso col titolo di ***Corpus Hippocraticum***.

Autentiche (Simonini) solo su: antica medicina – aria, acqua e luoghi - prognostico –

epidemie – dieta – fratture – articolazioni e poche altre (12) forse malattia sacra

(l'epilessia, tradizionalmente intesa come un morbo inviato dagli dei e perciò detto "sacro")

Il libro degli Aforismi d'Ippocrate è il più noto e diffuso del c.H.

Tradotto in arabo, in latino, in ebraico, in francese, in inglese, in tedesco e tutte le lingue moderne.

Considerato valido fino al secolo scorso

I critici giudicano l'opera “immatura – imperfetta – dei primordi dell'esercizio professionale d'Ippocrate.”

Commenti di Erofilo, Zeuxi ed Eraclide di Taranto (300 a. C.)

poi di Galeno, Maimonide, Costantino Africano, Giovanni Damasceno, A.C. Celso,

Cornari, Leoniceno, Littré, Roviglio, Vincenti, Marinelli.....

fino ai giorni nostri

Gli Aforismi si dividono in otto serie, delle quali l'ultima è forse stata aggiunta più tardi.

La *prima* tratta della dieta e del modo di purgarsi durante le malattie acute che intaccano la costituzione del corpo;

la *seconda* dei sintomi delle malattie;

nella *terza* è indicato l'influsso sui pazienti delle stagioni, delle condizioni atmosferiche, dell'età;

nella *quarta* si tratta dei modi di purgarsi e delle malattie intestinali;

nella *quinta* e nella *sesta* delle malattie polmonari,

dell'azione del caldo e del freddo,

delle malattie delle donne e di altre malattie interne;

nella *settima* si trovano osservazioni sulle ulcere,

sulle malattie della vescica e sull'idropisia.

Il C. inizia con parte dell'aforisma 222, corrispondente al XX della **V serie**

Il n° 281 corrisponde al n° 1 della **VI serie**

Il n° 337 al n° 1 della **VII serie**

Il n° 416 dovrebbe cominciare l'**VIII**

Dal 416 al 424 aforismi diversi, raccolti qua e là dal C. H.

Simonini :

”I codici degli A. di I., non sono molti,
ma quasi tutti mutili e **di data posteriore al nostro**,
tradotto letteralmente, se non perfettamente, da un testo greco....
più libere ed ampliate le traduzioni successive.....mi sono limitato
ad un confronto della materia del c. con *quella delle edizioni
migliori, scelte fra oltre cinquanta di secoli diversi*, da Galeno in poi”
(molte di sua proprietà)

S. di ogni aforisma riporta la trascrizione, che confronta sempre
con altre versioni, spesso per spiegare **il senso della frase, oscura,
perché incompleta, scorretta, tradotta letteralmente da amanuense
non esperto di medicina**

quando dolor mitus est multo deo bibere
& si rationes habuerit ut accusetur e cap

Sine autem non conceptu.

celu

Mulier si quidem masculum
fecerit secundum dicitur. Sin
autem femine procella dicitur.

celu Si autem mulier in utero habentia erisipila

et necesse est mori. Si vero natura
gracilis constituta concipit et coo

deratum corpus habentia abortiunt
secundum vel a tercio mense nulla in ue
niente cooescit huiusmodi mugillaginem
plene sunt et non possunt relinquere pregra
uidine per se sed deo sumptur.

celu Que secundum contrarium conceptas
non concipiunt in utero huiusmodi humidum
in filium in utero operatur priusquam
debetur non concipiunt.

celu Si in coo dicitur positio scemā
fecerit necesse est mutum fieri.

27
celu Infantia masculi in dicitur quidem
femine autem in sinistra matris.

cel. Matrem cum precipitati obiectum ad
ponitur adprehendit natus et si mulieris
uoluerit mensis accipere cucubritema

celi iorem mulierem adpone. Quin uterque
et sum concluditur in filium matris.

celu Si uero habentia lac multum idem ma
milla in coo debilius et signifi
cans solidum coo fuerit scilicet

celu signum est infantem Infantem quocumque
coo si uero purus dicitur huiusmodi dolor
et in uero aut in coo aut oculis et uero
celu autum. Quibus in filium matrem dicitur
hinc necesse est in filium concluditur.

celu Que uero habentia febrem concipiuntur for
at lac coo sine culpa uero egene
runt laboriose et periculosae aut coo sepe

celu necesse est. De pluuio mulieris scimus
celu et in me defectio superuenit. Mensis pro
multum uero in morbi coo dunt.

cclxx Si subn fuerint humores uulnerationem
 si soltar & molestas constitutas tumor n
 ad pccat mcegnū mclū mollī capite
 lūm actus em celū post hōrē acceptas do
 lōm quē In frōmē dē sē accubice & sēa
 cclxxi uiuat. Singores in ā piunt mulē b.
 quidē p dōrsum ad ceput sit uir eat
 hic & gomē gis quēm dē In p hōrē m cor
 cclxxii pōrē uē uito fōr mōrē. Sed & latissie
 pē mē nifestat cō cō pily quidē
 quē rā tō nō sē agitā tū r dē sē a s mō n
 cclxxiii fā cile mō uē rā tū r. Sic cō mō tū p uē r
 p hō r & sū p uē r hō r quē rā tē nē dē sē a s mō n
 cclxxiiii Quib. cō nū m & tē dē rā tū r sic cō dē dū r
 sī nē dō lō rē quib. rē lā xā tū m cō sū dō rē
 cclxxv cō sū mā c. Qui uē t hō r non uā dē
 278 Si autem moti fuerint prius
 et supervenerit quartana desinunt
 cclxxvi Indū r tū r nā cū b hō r hō cē accē dē r sū p tū r
 rā tū sī g nū m bō nū m dē cū mī sū p tū r.
 cclxxvii Quib. hū mī dā cē nā cū r tē lē t & sī mī lī q dū
 cclxxviii sā n g uī s mē dū m sē g rō q uē rō dē cō mē rē

nec salubre In longē dī sē tē nē cē ab sē n
 tō cū s pā sī mū & cū m quī b u s m a c c e d e
 f l u s t r a c e u u l n e r a
 cclxxiiii Dolō rē m quī l n l a t e r e s t & i m p e c
 tō rē & i n c e l i s s i m u l t u m d e s t r a n t
 cclxxv dī s c e d u n t N e s t r a c e q u i b. cū m q u e
 cū r c e u i s s i c c e l e b o n o s i s a n c o n t u r
 cclxxvi S e n o r e s d o l o r s cū r c c u b i t r e m n a c t i q
 sū p e r i l e u r q n sū p e r o r i s f o r t i o r e s
 cclxxvii H y d r o p i c i cū n a s c u n t u r u u l n e r a c l n
 c o r p o r e n o n f a c i l e c u r a n t u r
 287 Hydropici cui nascuntur vulnera
 in corpore non facile curantur
 cclxxviii S e n o r e s d o l o r s cū r c c u b i t r e m n a c t i q
 u e l h u m o r f l u s t r a c e u u l n e r a s u e l p o r s a l u t e s m
 c c r a u d i n e m . M e l a n c o l i c i s t r e n s i c i s a m o r
 c r e i s d y d e l n n a c c e b o n u m . E m o s s i d e c u r e d e
 d i u t u r n e n i s i d e u n c e c u r e c c e f u e r i t m e l i
 c c x i v d o p e c c e s s a n t i s t e . Q u i s i n g u l t u p a t i u n
 a u r s i s t e r n u t c e g o s u p u e n t r e s a l u t e s i n g u l
 c c x c i i i . Q u i y d o p e r s u n t p u e n a s p u e n t r e m
 c e q u e f l u s t r e m s a l u t i o s i t u s s i c c u d u e n t e
 s i n e s t e s t .

ccxviii Dedicam copiosior plixec uomitus spon
ateneus fecerit soluit dicomae.
ccxv Oculi signans fluxus sponaeneus
ccxvi Est scilubns Pleureti hie bane
cauphypleumoniae dicomae sup ubris
ccxvii m celum. Vesiccae & cere aut cerebry
cutur ce dice fregmae aut Intestino sum
greci hofum aliquid aut lecor mortale.
ccxviii Cui InGISus fubyt dorsus aut caerallago
aut nruoz acut m ce xillcor quod & nu est
aut p reputaum neque gertit neque con
ccxix ^{qu} glutinacur. Silnubry lulu s conguis In
fusuf fubyt & atre con acur ce ne & sse est In fa
ccc mce con ubrai. In hominis u sruce aut f
moys yde nocte soluant m cenian.
cccvi Quaecumq. sup tione de dorso In gutture
ar conseunt fleothomice soluit.
cccvii Remore uel con greice hie budy m utrum
atm pore p m an s byt melancolus hui
cccxiii modi. Ignis accet fons In lipiens bonu
Intro con u s r d ens n bonum de lntus au

ccxix fons bonum Quib. In causae tre mun
ccv ulcitur ch hactio soluit Quod Impu gi
aut y d s p i i con b o s u n t u r d e p l u s t e r
anims & loquere p b r i s & a d c e n t e s p
atci ubruunt Eunuchi p o d i g n i s u n t n e
ccxi que cecilius sunt Mulier n p u d a e s t a t
ccxii n i s i m s i s e p u a e i d e f f e c t u r P u b r n o n p u
de grece con te que in u b r e r c o a t
ccxiii Dolens oculo m e r t e p o r i o u e l l i c u a
e p u a e p o r a t i o f l e o t h o m i c e f a r m a c h i a
ccxv soluit Sinthomice g r a u l l y d e d y a m a
maxime ce p t u r c e l i d u s u e n t i s n o n
ccxvi u a l d e p l e u r e l i c i f f i c i u n t u r Quib.
caelus b a n s i s q u o d c e c l u s u n t h i s p a
n s i s m a g n i n o n n a e s c u n t u r
ccxvii Quib. caluis p o e n c i s I n n a e s c u n t u r s u r
ccxviii s u r c a p i l l e n t u r. Y d s p i a s s e s u p u e
ccxviiii m i s m a c u l u m D i s u n a e f l e o t h o m i a s o l
u r u d i c e l n c i d e r e d e l a d o l n t e r o r b n.
ccxxv D e s i n c e n e s c a p r o t a m o r e s i n g u t t u r e
c e f o n s I n n a e s c i b o n u m e s t

314 disuria fleothomia solvit
vena incidere de talo inferiori

cccxi Quibus absconditi accedunt curtere
 semelius cum curterur au intereur
 celatur cum eum incustentur multu am
 cccxii poret seus tont Spasimus sic de repleto
 nam & incontinonem quib. curter preece
 diae dolor sic sine febre uore hiffes sup uari
 cccxiii hif solute dolorum Quib. cum q. scemter
 facite In quocumq. loco non macmifer
 cccxiiii curterur hif solute eum. Morbu regiu le
 cccxv cor duxit hif pessimum. Siquis plene
 si de hif tere hif excogitantur hif sup
 ubi hif pliree i elosi efficitur colidema
 cccxvi & pereunt. Quib. fercongum ce ihus
 nec curter & p randa pgeunt huius
 modinisi februm sup ubi hif multum
 un hif un nec fluel hif quiccondolndt
 anium cor quise & non com t r gatio
 cccxvii nam. Vuln hif quibcumq. conuocenas
 curter cur longiore tempore aenubini
 nec hif tere hif dimitte hif & la cccxviii
 cccxviiii conuocenas hif Qui gubbi excelsitu

sunt pnyus pereunt qua pubiscant.
 cccxiiii Plesum que quib. facti macia
 aut fleor homiac compelit huius ubi ho
 cccxv pur gcon & fleor hom con Splens hif
 disint hif ubi hif pliree bonum.
 cccxvi Quicq. podco hif e hif tudine hif
 unt hif hif d hif d hif uis tere hif
 cccxvii Quib. cum q. hif hif constra
 cur nec hif tere hif februm & colesum hif
 cccxviii la cccxviiii non hif sup ubi hif. Quib. hif q.
 scemter resipiente dolore nec curterur
 In capite & in continuo obmutiscunt
 & hif tere hif p hif hif In uidi hif hif hif
 cccxix ob ubi hif. Contemplari aut opoi
 at & indicia oculor resum In somno
 sicut que cccxix hif hif hif hif hif hif
 hif hif hif hif hif hif hif hif hif hif hif
 gationib. Constratis p hif hif hif hif hif
 cccxx num & mortale ualde Disipit hif
 quibcumq. cum hif hif hif hif hif hif hif
 cccxxi conuocenas hif hif hif hif hif hif hif

319 Morbum regium jecor durum fieri pessimus

^{u. 870.}
 acxxxij. Quod tegna elatum non ouuntur
 acxxxii. Melencolicum album in hepate uulose
 eruptionis & copiosum corporis aut
 si casimus aut macie aut cetera in fac.
 acxxxiii. Apoplexia cum macie sunt late xl
 acxxxiiii. connotum usq. ad lx. Si humum p. s. h. t.
 acxxxv. necesse est ut putent. Quib. de facie
 laborantib. & ille uisatib. n. s. p. reu. s. t.
 aut. his mucosissimos autur.
 acxxxvi. Quod facie laborant diuturni uisate
 uisum resit. his t. uisat. q. u. s. d. o. d. i. s. u. n. t.
 acxxxvii. **INIZIO VII SERIE**
 d. o. r. a. t. a. u. l. o. s. u. m. m. e. d. u. m.
 acxxxviii. Circa oculi singulorum oculi sanguine
 acxxxix. circa modum. In sudore aut respilatio
 acxl. In oculis In macie d. i. s. i. n. t. e. n. e. u. s. l. y. p. d. o. r.
 & colubrace bonum.
 acxli. In gyru d. i. n. e. d. u. r. t. u. r. n. e. s. i. n. e. i. b. o. u. s. i. d. e. d. i.
 acxlii. gestiones modum. In pustellalms
 sup. e. t. a. b. d. e. s. o. l. u. t. i. o. r. e. l. a. t. i. o. n. e. m. h. u. c.
 acxliiii. de facie nec ferat. & uisatib. n. s. p. r. e. u. s. t. a. t. i. o. n. e. m.

acxliiiii. uisatib. n. s. p. r. e. u. s. t. a. t. i. o. n. e. m.
 acxlv. Circa pleurelia abnpon pneumonia
 acxlii. franesis. Circa uulnec forte castasms
 acxliiii. aut telonus. In uulnec ^{done.} telonus
 acxliiiii. de facie alienatio. Circa sanguinis
 manie & fluxus & defluxio & recuti
 ofadiuel & cum seduac retentur mon
 qd. u. n. t. u. r. Circa feruorem loquens singul.
 acxlv. Circa ^{u. 870.} castasms uigile in scorie.
 acxlii. Circa ossi nudata onem & sipilce.
 acxliii. Circa ossipilas putidouel scories
 acxliiiii. Circa solidum & uore puls. mul. ^{fidar} b. & n. o. r.
 acxlv. Circa dolorem mulatib. n. p. o. n. i. s. i. n. c. o. n.
 caurtationibus scories.
 acxlii. In uiscide egestione & disintence
 acxliiii. Circa ossi fractionem dissipentiam
 si n. u. c. c. u. u. m. u. s. n. e. r. t.
 acxliiiii. Ex medicaminib. purgatione si asms
 acxlv. morieden In dolore forte Circa cubite
 in h. g. d. o. n. t. a. r. a. u. l. y.

cclxiij Intra hoc bñ tab. nisi stans accedat
 cclxi facit. Quodcumq. ossi aut accitilla
 go aut n̄ uū in l̄sum fuerit in corpore
 cclxi non crescit. C̄teuidouentis sine pur
 gatione in celbo fl̄gmeti coopto fl̄udis
 uat̄is sup uenire foras solunt egredine.
 cclxii Quib. sumas & gestiones in uentis flu
 ac l̄uixus decepte deficiunt. Quib. febricitan
 tab. in uentis in modis sediminea sunt
 pl̄x & egredine significat.
 cclxiij Quib. aū col̄y & sediminea susum aū
 c̄n̄is & l̄t̄e egredine ostendit
 cclxiv Quib. aū febr̄is sume uidetur h̄is
 aut por̄ solidus in corpore est
 cclxv Quib. aū in uentis sup natant bulle aut
 unnesedibasesunt fr̄n̄ & l̄t̄e ostendit
 & longam egredine futuram.
 cclxvi Quib. pinguis sedimine multo h̄is
 nef̄rica alit̄e.
 cclxvii Quib. aū nef̄rica constituitur pre
 dicta signa euent̄e dolens aū alit̄e

33
 c̄t̄e musculos sine cel̄is sunt apor
 tam cessat̄e fut̄e fac̄e sine uer̄o
 m̄c̄ḡis doloram ar̄ced̄m̄ hor̄e loca
 sunt cep̄st̄e p̄te fut̄e sem̄e
 cclxiⁱⁱⁱⁱ Si sint hor̄e Quib. cumq. sanguine
 reūunt siquid̄m sine febre sed uere
 si aū cum febre m̄clū ar̄y aū c̄sop
 cclxii C̄t̄e in sup̄e h̄is in uentis in sa
 me conuertuntur in dīs ū & in x̄
 cclxiii Si sanguine in s̄t̄e & sumbar &
 fer̄t̄e sanguine & h̄ab̄ūnt in p̄dicto p̄te
 t̄e in uis̄t̄e mor̄bi ostendit.
 cclxiiii Si lingūa rep̄t̄e in t̄e p̄t̄e
 f̄ūnt aut cep̄t̄e plēo aliquid cor
 p̄is mel̄c̄c̄ol̄is h̄is h̄is modis sunt
 cclxv Si uer̄o modo purgatis t̄e
 bur̄ singul̄is sup uenit n̄ bonum.
 cclxvi Si febre non d̄e col̄y f̄ūnt su
 dor̄m multum & c̄l̄d̄ū ar̄t̄e caput
 c̄t̄e in f̄ūs solutio uentis fit.
 cclxvii Quiq. in p̄t̄e sunt siquid̄m
 m̄t̄e

363 quibus febricitantibus in urinis
 crinnodis sedimina fiunt prolixa
 egretudinem significat

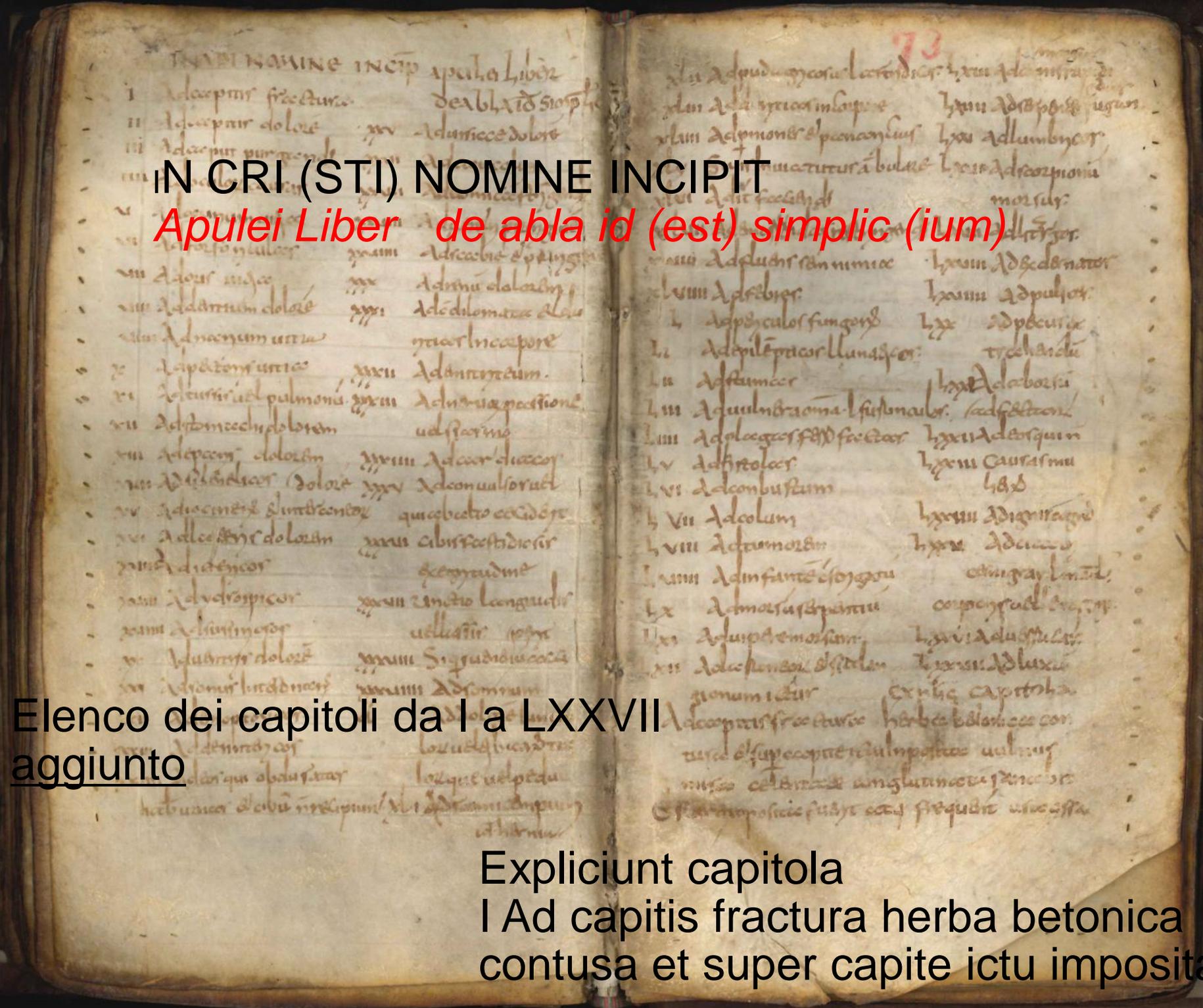
reteneatur non purgatum madum
 est corpore oportet purgare uoluerit
 bene fluuittate solueret si super hoc
 uolens facillius relinquitur.
 cccxcviii Somnus uigilie utreque complur
 quae oportet nate morbum neq.
 repetitione que faceret neque aliquid
 aliquid bonum est quod se de nocte
 ccc Non deficiat. feb. Siquid quide
 fontis sunt hygidae sunt.
 ccc. Quae autem in hoc corde et si non habe
 ant congeat et feb. mortalis.
 cccii Et si non deficiat. feb. Lacuum anasii
 ccciii aut oculi lacum constitutum. Quod autem
 que eosum signosum subit mortalis
 ccciiii Circa celbo fleumae ydsobsin n. ca.
 cccv Circa di. ca. mae h. b. h. ca. In nase it.
 cccvi Circa fa. alium & culsio ossaeum
 Circa sa. nguini suomitum co. m. p. so
 & con. purgatio susum.
 cccvii In typhim reumae d. b. ce. p. te.

cccviii Circa reumae di. ca. mae.
 cccix Circa di. ca. mae. re. latio super hoc pur
 cccx Circa re. latio mae.
 cccxi Quomodo modum Circa uisicce &
 Circa uisicem se. c. s. ionibus
 cccxii Et ecce quae n. r. & sic ubi c. h. b. nocte
 corpus eu. ce. p. ce. uent.
 cccxiii Simodum modum ce. g. y. tu. do. s. t.
 cccxiv Simultae magne.
 cccxv Si ualde multae mortales hui. smodi.
 cccxvi Quod uelut ce. p. l. canor ne. p. h. i. s. i.
 uelut hui. m. u. c. e. l. d. e. s. c. e. n. t. u. r.
 INIZIO VII SERIE
 cccxvii Quibus autem in uita p. s. t. i. m. u. m. e. s. t.
 cccxviii Quibus in feb. quae in duanis con
 stituit sanguis d. h. a. e. n. b. m. a. c. n. a. c. u. b. h. t.
 cccxix p. s. t. i. m. u. m. Sudores p. h. a. u. l. o. s. i. q. u. i. n. a. e.
 q. a. r. d. i. e. b. u. r. s. u. n. t. u. a. l. d. i. d. u. e. l. o. c. i. t. &
 p. e. l. u. n. t. u. r. p. p. t. e. u. e. l. u. a. g. u. t. a. e. f. l. u. i. d. a. t.

IN CRI (STI) NOMINE INCIPIT
Apulei Liber de abla id (est) simplic (ium)

Elenco dei capitoli da I a LXXVII
aggiunto

Expliciunt capitola
I Ad capitis fractura herba betonica
contusa et super capite ictu imposita...



IN CRI (STI) NOMINE INCIPIT

Apulei Liber de abla id (est) simplic (ium)

Ad *Apulei* è sempre legato il nome di *Herbarium*

(v. *C. di Lucca, C. Schum, C. di Londra, C. viennese 1-2,*

C. Lignamine, C. di Basilea...)

Il titolo di *Liber* è sempre legato a *de simplicium/*

de s. virtutibus / de s. medicinarum / de simplici medicina

solo per opere successive (v. Plateario, Costantino A....)

NO ERBARIO anche se i medicamenti sono fatti prevalentemente di erbe
(**Herbarium = raccolta e catalogazione di erbe per una botanica-farmaceutica**)

PRONTUARIO TERAPEUTICO=

emancipazione: la Medicina come materia principale

La parola **abla** fa pensare ad una primitiva compilazione **greca**
v. **Papiro di Johnson**

-Libri di medicina già noti (**Plinio** li conobbe)

-All'inizio lo scrittore **greco** descrive i caratteri e le virtù delle piante medicamentose

-**Diocle** nel 550 a.C. Compilatore di **erbari**

-**Scuola alessandrina**: libri **greci** nelle biblioteche dei Tolomei

-le prime scuole educavano i giovani nella cognizione delle erbe medicamentose

-da qui rimaneggiamenti ed aggiunte per nuove conoscenze di erbe, medicinali:

-primi trattatelli con descrizione dell'erba + caratteri + virtù
+ illustrazione esplicativa

-questi trattatelli erano noti ai primi studiosi venuti a Roma;

qui vennero raccolti, diffusi, chiosati dalle **scuole mediche romane**;

-le conoscenze quindi passarono alla **patristica occidentale**
(specie bassa Italia)

1) BOTANICA esperienza – scienza antica - descrittiva

***Diocle**

***Scuola greca – alessandrina – era cristiana (Musa – Dioscoride – Galeno – Plinio)**

2) BOTANICA applicata alla MEDICINA / FARMACOBOTANICA

3) FARMACIA distinta da MEDICINA (Federico II)

HERBARIUM → RICETTARIO/ prontuario → FORMULARIO

Erbario: 1 erba → molte malattie (v. betonica per 36) scarse o senza indicazioni terapeutiche

A. L.: 1 malattia → 1 o più erbe – formula – modalità di somministrazione

Passaggio verso l'VIII-IX** e **X** secolo ad opera dello studio benedettino e più tardi della Scuola Salernitana in relazione a nuove conoscenze e necessità di indirizzo pratico e divulgativo**

“APULEI LIBER” = ricettario/prontuario

Non ci sono illustrazioni (come l'originale di Dioscoride)

**Non ci sono richiami all'astrologia, presente precedentemente
nella medicina romana
e successivamente nella medicina araba,**

S.
*” ..medicina rimasta ignota agli scrittori benedettini,
i quali più difficilmente raccolgono le astruse e favolose
concezioni astrologiche, anzi quasi pongono attenzione ad
eliminarle dai testi che trascrivono.”*

L'AUTORE

Apulei/

copisti, traduttori attribuirono a nome famoso storico o mitologico

LUCIO APULEIO NUMIDA MADAURENSE PLATONICO

(II sec.)

“Asino d'oro”, filosofo, oratore,
dedito più alla magia che alla medicina, anche se si dice seguace
di Asclepio

(Qui nessun accenno).

No scritti di Botanica

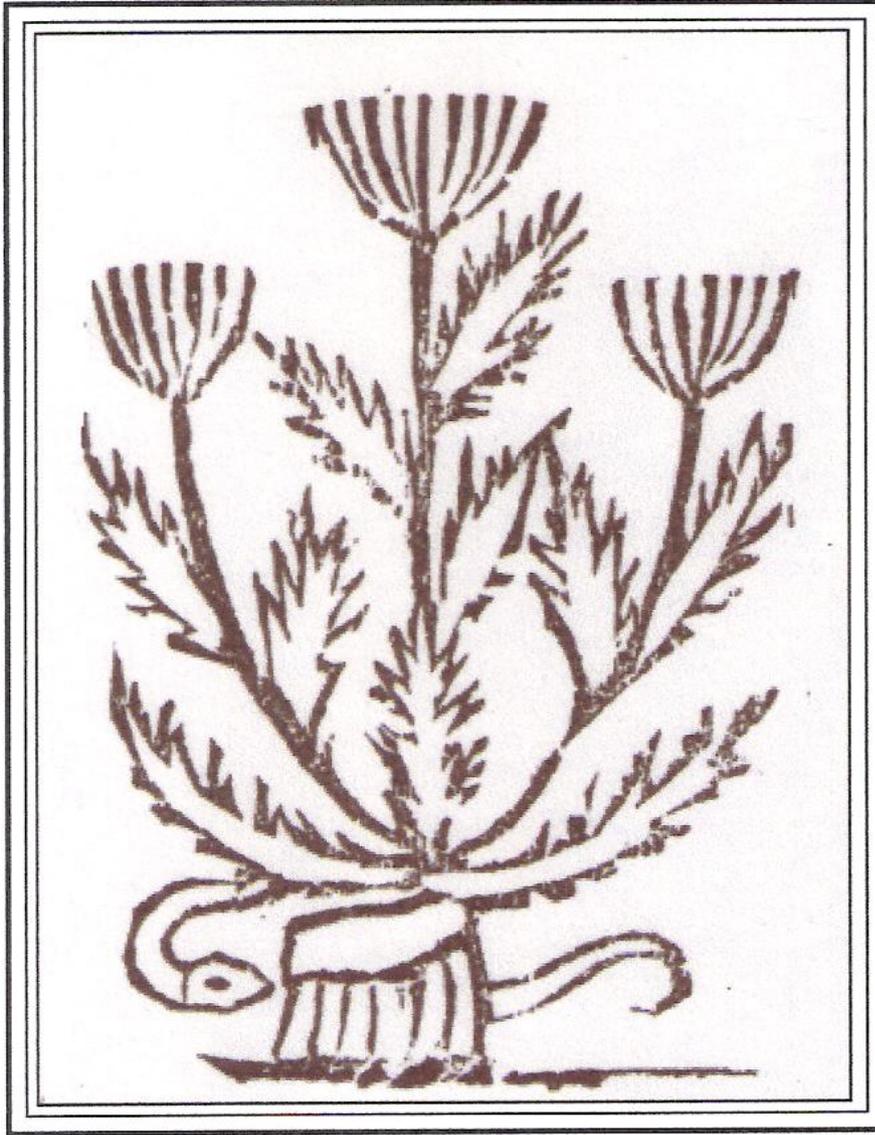
LUCIO APULEIO, BARBARO, PSEUDO APULEIO (400?), botanico, *De medicinarum herbarum* in 128 capitoli da Dioscoride, Plinio...

A Leida si conserva il più vetusto manoscritto del suo *Herbarium*, probabilmente del 600, con provenienza dal Sud della Francia o dall'Italia meridionale.

Giovanni Filippo De Lignamine, primo tipografo italiano da quando fu introdotta in Europa la stampa a caratteri mobili, curò nel 1491 l'editio princeps del suo *De virtutibus et viribus herbarum nuper apud Cassinum inventum*, che egli afferma di aver effettuato da un codice dell'Abbazia di Montecassino.

L'opera si compone di 131 capitoli, il primo, *De herba vettonica liber*, in altri manoscritti considerato a sé, in quanto attribuito notoriamente ad Antonio Musa, medico di Augusto e seguito da *De medicamentis ex animalibus* di Sesto Placito Papiriense (Sigerist)

Negli anni trenta del Novecento, l'originale è stato identificato con il manoscritto Codex Casinensis 97 (xxv-xxviii) del IX secolo, andato perduto durante i bombardamenti subiti dall'abbazia nella 2° guerra mondiale;



Erba millefoglie
da Codex Cassinensis 97 ??
del IX sec
da Pseudo Apuleio
De Lignamine

m
i
l
l
e
f
o
g
l
i
e



Dacii	Diodela.
Itali	Millefolium.
Alii	Militaris achill'on
Alii	Supcilium ueneris.
Alii	Cercu syluaticum
Alii	Coprus syluaticu

Hanc herbã Achilles inuenit unde uulnera ferro
peussa sanauit q̄ ob id achilles uocat hac sanasse
thelephon dicitur.



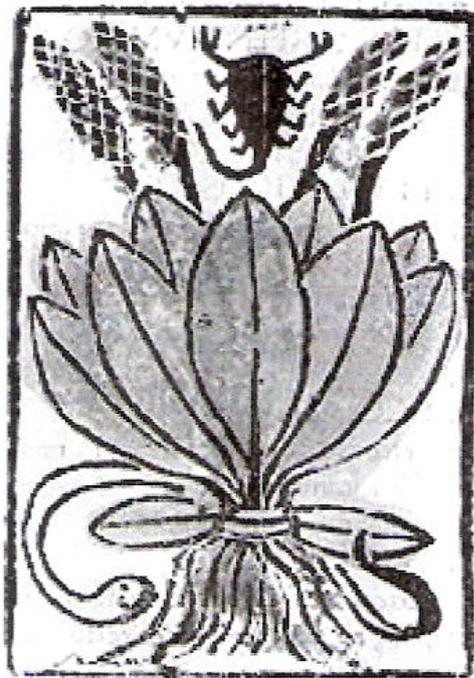
Aristologia

Alii	Camemilon.
Alii	Opeis.
Itali	Terre malum.
Alii	Abientiũ iusticus
Dacii	Sear.

Nascitur locis montuosis & solidis & cultis.
AD VIM VENENI.
Herba Aristologia trita uel pisata cã mero potui

pseudo-APULEIUS PLATONICUS. *Herbarium Apulei.*

[Rome:] Johannes Philippus de Lignamine, c.1481-82



Alii porno. Alii Polypleron.
 Nascitur in paludibus plurimum & pratis.
AD CAPITIS DOLOREM.
 Herbae Plantaginis radix collo suspēsa dolorē mire
 tollit. **AD VENTRIS DOLOREM.**
 Herbae Plantaginis succus tepēfactus fomet; do
 ventris dolorē tollit mire; & si tumor fuerit: tur
 ta & imposita tollit tumorem.

Plantago ex editione Herbarii anni 1484

Alii porno: Alii Polypleron.
Nascitur in paludibus plurimum et pratis.
AD CAPITIS DOLOREM.
Herbae Plantaginis radix collo suspesa dolorem mire tollit.
AD VENTRIS DOLOREM.
Herbae Plantaginis succus tepēfactus fomet; ventris dolorem tollit mire;
et si tumor fuerit: t unsa et imposita tollet tumorem

Apuleius - interdum Apuleius Platonicus
aut Apuleius Barbarus - est nomen ficticium
auctoris vel auctorum de rebus rusticis et medicis,
Latine scribens. Opus breve de herbis servatum
est in multis libris manu scriptis sub nomine
Apulei. Opus alium exstat de religione aut
philosophia Hermetica, nomine Asclepius,
Apuleio attributum. Exstant etiam in Geoponicis
Constantino Porphyrogenito dicatis, et in
Fragmentis Anatolii de bubus in corpore
Hippiatricorum servatis nonnulla excerpta
operi Apulei adscripta.

Simonini

“Per ricerche e confronti da me fatti.. e da altri...oltre che dalle opere di Scribonio, se si dovesse ammettere del “Liber” autore un Apuleio, più verosimilmente si dovrebbe pensare a

CELSO di CENTURIO ASCLEPIO

,...nella Sicilia e nella bassa Italia continuavano ancora elementi delle scuole mediche greche e romane....come focolai del sapere , per sorgere più tardi nello studio di Salerno e di Montecassino.”

Si conosce infatti un gruppo di Codici (Beneventani) che provengono da quelle aree (amore e studio verso i classici greci e latini) “

Continuavano a conoscere il greco (e anche l'ebraico e l'arabo)

v. alfabeto

APULEIO CELSO DI CENTURIPPE-Sicilia, ASCLEPIO, **non Platonico,**

medico, botanico, farmacologo, grande scrittore di medicina,
ricordato dal suo allievo Scribonio Largo per due speciali medicamenti,
uno contro la tosse e
l'altro, un antidoto contro il veleno dei cani idrofobi, famosissimo,
composto da ben 20 erbe.

(Asclepiade : immersione in acqua fredda)

IN CRI(STI) NOMINE INCIPIT

Apulei Liber de abla id(est) simplic(ium)

**I. Ad capitis fractura herba betonica contusa et super capite
ictu imposita vulnus mira celeritate conglutinatum sanabit
et si vero imposita fuerit atque frequenter usa ossa fracta extrahit.
Item herba draconteae radix cum axungia facta quasi malagma
et imposita ossa fracta extrahit**

I DISCORSI
DI M. PIETRO ANDREA MATTHIOLI
MEDICO SANESE,
NEL IV. LIB. DELLA MATERIA MEDICINALE

Di Pedacio Dioscoride Anazarbeo.

PROEMIO DI DIOSCORIDE.



ABBIA MO fin qui, Ario carissimo, in tre libri trattato de gli odora-
menti, de gli olij, de gli unguenti, de gli alberi, de gli animali, delle biade,
delle herbe, de gli orti, delle radici, de i succhi, dell herbe, & de i semi,
Ma in questo, che sarà il quarto trattaremo delle radici, & delle altre
herbe, che restano.

Della Bettonica. Cap. I. C

IL Cestro, il quale i Latini chiamano Bettonica, si chiama
Pstiboroso per nascere ella in luoghi frigid. E herba,
che produce il fusto sottile, quadrato alto vn gomito, &
qualche volta mag giore: le frondi di Quercia, lunghe, mol-
li per intorno intagliate, & odorifere delle quali que'le so-
no le mag giore, che sono più propinque alla radice. Genera
il seme nelle sommità de i fusti a modo di spica, come fa la
Thimbra. Ricolgono si le frondi & seccansi per l'uso di mol-
te cose. Sono le sue radici sottili, come quelle dell' Helle-
boro, le quali, quando si beuono nell'acqua melata, fanno
vomitare la stenma. Densi le frondi a bere al peso d'v-
na dramma in acqua semplice, oner fatta con Mele, a gli
spasmati & a i vanti & a i difetti. & profocatori della
matrice & al pe' di tre dramme in vno scotario di Vno
a' morsi de velenosi animali. Il be fa parimente l'herba
in iustirata in su l'inorso. Gioua contra i veleni beuendo-
sene vna dramma nel Vno. Mangiata per auanti non la-
scia nuocere i veleni mortiferi che si beuono. Prouoca l'o-
rina, & solue il corpo. Beuuta con acqua sana il mal ca-
duco & similmente i frenetici. Dassi al peso d'vna dram-
ma in Aceto melato a i fegatosi & a i difettosi della mil-
za. Mangiata dopo cena con Mele spumato alla quanti-
tà d'vna Fusa, fa digerire. Dassi nel medesimo modo a i
vanti acetosi. & inghiottitone il succo, & poscia beuuntori
sopra Vno in acquato, gioua a gli stomaci indebiti. Dassi
in vn ciatto di Vno in acquato al peso di tre oboli, a gli spu-
ti del fegate. Beuuta nell'acqua gioua alle sciatiche, & a
i dolori della vescica & delle reni, & con acqua melata al
peso di due dramme & a gli hidropici, che patiscono febre,
ma doue ella non sia con Vno melato. Sana il trabocco del
fiele. Presa con Vno al peso d'vna dramma, prouoca i me-
strui, & con dieci ciatla d'acqua melata al peso di quattro
dramme, purga il corpo: conferisce a i tiscici tolti con Me-
le, & a gli sputi della marcia. Serbansi le sue frondi sec-
che, & trite in vn vaso di terra.

Bettonica, &
sua effamina-
tione.

Bettonica, &
sue virtù scrit-
te da Antonio
Musa.

LA Bettonica è veramente herba vniuersalmente co-
nosciuta da ciascuno, & piena d'infante virtù. La
onde è nato quel prouerbio, che si dice: Tu hai più vir-
tù che la Bettonica. Di questa scrisse vn trattato Anto-
nio Musa, Medico di Cesare Augusto, in questo modo
dicendo: Nasce l'herba Bettonica nei prati, & nelle col-
line nette, & opache appresso a gli isteri. Custodisce
ella l'anime, & i corpi de gli huomini, & i viaggi noc-
turni da i pericoli, & malencij. Assicura, & difende i
luoghi sacri, & i cimiteri dalle visioni, che inducono ti-

BETONICA.



mori, & paure. E' veramente oltre a questo fanta in
tutte le cose. Ritrouasi in luoghi frigidj con sottili ra-
dici, con fusto sottile, & riquadrato, alto più d'vn gom-
bito. Produce le frondi simili alla Quercia, di buono
odore. E' il suo seme nella cima del fusto a modo di spi-
ca, come fa la Thimbra. La pianta tutta è dotata d'in-
finite virtudi; imperochè trita primamente, & impa-
strata in sù le ferite della testa, le salda con marangio-
fa prestezza; il che fa ella più efficacemente se vi si ri-
mette fresca ogni terzo giorno. Dice si, che è di tanta
potanza, che cauà fuori ancora le ossa rotte. La decocti-
one delle radici, fatta alla consumptione della terra
parte, vale a i dolori de gli occhi, fumentandose, &

BETONICA

descrizione accurata della pianta
luogo e tempo di raccolta
parti impiegate
poi

27 indicazioni terapeutiche
non accurata la tecnica di preparazione
non accurata la posologia
-contro morsi animali velenosi /
preventiva

- provoa l'orina
- solve il corpo
- sana il mal caduco e frenetici
- ai fegatosi /difettosi di milza
- fa digerire /no rutti acetosi
- gioua stomaci deboli
- contro sputo di sangue
- gioua alle sciatiche
- per dolori alla vescica e reni
- sana il trabocco di fiele
- provoca i mestruai
- purga il corpo
- conferisce ai tiscici
- agli sputi della marcia

Da I DISCORSI
di Pietro Andrea Matthioli Sanese
ne i sei libri
di Pedacio Dioscoride Anazarbeo
Venezia, 1621

IN CRI(STI) NOMINE INCIPIT Apulei Liber de abla id(est) simplic(ium)

- Ad capitis fractura herba **betonica** contusa et super capite ictu imposita mira celeritate.....
- Ad capitis dolorem herba celidonia ex aceto contrita inlinito fronti et capiti. Item bratheum...
- Ad capiti purgandum ciclamini sucum naribus instillatum caput purgat et nasturcii sucum...
- Ad oculorum dolorem et albationem oculorum herba celidonia sucus de radicibus cum vino..
- Ad aurium vitia vel dolores **betonice** recentis folia trita et sucus eius tepefactus auribus....
- Ad forforiculas furfuriculae in capite si fuerint nasturcii semen cum anserino adipe et
- Ad oris vitia vel ulcera plantaginis sucum et folia decocta in ore teneat et radicem eius....
- Ad dentium passiones herba **betonica** in vino vetere aut in aceto facta ad tertias et ex eo...
- Ad narium vitia hedere sucus bene colatus infunditur nare male olentis sanat. Vulnus
- Ad pectoris dolorem. Si quis circa pectus vel cor dolit puleio glutiat ieiunus si pasmus...
- Ad tussis vel pulmonum extensione **betonice** : II ex melle accipiat per dies VIII, si etiam..
- Ad stomachi dolorem **betonice** uncie III manducet per triduum et aqua frigide ciatos III...
- Ad eparis dolorem verminaga solistitio lecta in pulvere redacta robusto dabis cocliaria...
- Ad spleneticos **betonica** ex vino decocta potata eius decoctio: Ita ciclamini sucus ciatum...
- Ad iocineris vel intersierarum dolorem **betonice** uncie III aquae calidae quiatos III per...
- Ad lateris dolorem **betonicae** unciae III ex vino veteri quiatos III et grana piperis XXVII...
- Ad ictericos **betonice** uncie II ex vino ciatos III frequenter sumptam proficit hanc rem...
- Ad ydropicos curandos **betonice** uncia I ex aqua calida ciato uno de triduo bibat. Item...
- Ad suspiriosos **betonice** uncie II ex aqua tepida ciatis dublis dabis bibere suspiriosis...
- Ad ventris dolorem **betonice** uncia I in aqua calida ciati II dabis bibendum. Item ...
- Ad sonum intestinorum artimisia monoglossos pisata in pulvere ducta cum mulsa potui...
- Ad emoptoycos polygonii sucum cum vino austero sine fumo tepefactus ieiunis bibat...

Ad dysintericos plantaginem cum lente coquito et da manducit semen quoque eius qui...
Ad eos qui oduratas habent venas et cibum non recipiunt verminace sucus coctus bibere..
Ad visicce dolorem **betonice** uncie III apii radice uncie III decoquis apii radix in aqua...
Ad cauculos **betonice** uncie III ex aceto calentem et mellis : I in se permiscebit bibere...
Ad eos qui multum voment **betonice** uncie III mellis decocti : I factum pastillum...
Ad veretri causa anetum combure et cinere eius conmiscis cum melle fove vulnus...
Ad ani pruriginem decoquis salvia et de ipsa aqua inferiores partes et fumentatur et...
Ad scabie et pruriginem rosmarinum conteris et sucum eius cum vetere vino et calida...
Ad renum dolorem **betonice** uncie II mulso ciatos II sanabit bibendum. Item sparagi ...
Ad condilomata et duritias in corpore marrubii cinere infricas ipsas condilomata ...
Ad emitriteus sempervivi folia V trita in aqua calida potui data.
Ad nervorum passione vel pasmum artimisia leptifilos sucum oleo rosaceo mixtus...
Ad cardiacos rubi folia per se trita imponitur super mamillam. Item ruta ortense ...
Ad convulsos vel ad eos qui ab alto ceciderit **betonice** uncie III ex vino vetere ciatos...
Cuivis fastidiosus ex egritudine **betonice** uncie II ex mulso ciatos III bibat et cibum...
Unctio et potio languidis vel ex via lassis marrubii sucum cum rosaceo perungitur...
Si quis venenum acciperis marrubii sucus cum vino potui datus discuit venenum. Item..
Ad somnum papaveris sucum frontem perunguis et somnum veniet et si bibatur aqua ubi...
Ad dolorem iuniculorum tibiaram vel talorunque vel pedum sinfoniace tunse cum ...
Ad ramicem pueri silicem quam in radice arboris est iscli (?) inveneris tundis cum ...
Ad podagra vel artriticos **betonice** decoquis et tertias aqua potui dato et ipsam tritam et...
Ad duritia in corpore plantago cum azungia pisata sine sale et quasi malagma factum...
Ad perniones et panaricias squilla quod habitat in medio cum oleo deferveat et ex eo...

Ad iter faciendum artimisia monoglossos si quis eam portaveris in manu non sentiet...
Ad emorroidas restringendum rubi teneras quimas VIII et mirte salvatice quimas...
Ad fluens semen nimium rutam cum liqua... ad balneum manducat. Item porcada sumpta.
Ad febres cottidianas **betonice** uncie II actiglossem uncia I ex aqua calida ciatis III da sub...
Ad periculos fungorum absenti succus cum aceto bibat hoc. Serotinus vir centenarius evasit...
Ad epilepticos herba peonia si eum ceciderit lunaticos et super eos posueris statim se ...
Ad strumas selinon agrion trinta cum fimo porcino ponis in strumas et furunculis intra...
Ad vulnera omnia vel furunculos plantaginis semen tonsum vulnere adsparsum vulnera ...
Ad plagas ferro factas argimonia contusa ed imposita mirifice sanat. Item senecion si ante...
Ad fistolas **betonica** trita et superimposita vel inserta et super ligata expurgat fistolas....
Ad combustum personacie succus ciatum I ex melle ciatos II bibat. Item coeledonia cum...
Ad colum **bitonica** cum vino austero dato mire proficit. Item politricon quem alii vel...
Ad tumorem strignum cum oleo bene subacto et imposita tumorem tollit. Item brassicae...
Ad infantem constringatum aristologica sicca et ex ea subfumigatus infantem inlariorem...
Ad morsum serpentium **bitonice** uncie III in tribus eminis vini dislutum potui datum ...
Ad vipere morsum viperina herba cum vino potui datam mirifice sanat morsum et ...
Ad araneorum et spalangiorum morsos verminace ramulos in vino coctos plage ...
Ad canisrapidi morsu **betonica** trita et imponitur. Item plantago trita et imposita sanat...
Ad serpentes fugandas verminaca cum suis foliis et radicibus quisquis offulta cinta (?)...
Ad lumbricos plantaginis succum dabis bibere et ipsa trita in umbilico ponatur. Item...
Ad scorpionis ictum plantago cum radicibus posita mire prodest. Item ruta semen potui...
Ad litargos excitandos peocidanum ex aceto ad nares applicato atque capiti posito et ...
Ad ebrius nefias **bitonicam** prius sumas succit ad externatos a vino rutae agrestis semen...

Ad pulices coliadri aqua in domo spargis similiter facit herbam policaricom cum aqua...
Ad peccus extrahendum diptamni succus cum vino dabis febricitantis ex calida mox ...
Ad aborsum cucumeris salvatici radix coquis ad tertias et mulier inde se sublavet non...
Ad eos qui non adfectant ad mulierem vetere (?) satirio testiculum dexterum hoc est...
Mulierem causas si loca mulierum a frigore vexaverint **betonice** uncie III ex aqua ...
Ad igni sagrum strigni succus cum aceto inlitum su(m)me prodest. Item savina cum ...
Ad cicatrices nigras vel macula corporis et lentiginis brotacion cum radicibus suis...
Ad verrucas argimonia cum aceto inposita verrucas tollit. Item titimali lactem cum ...
Ad luxum argimonia super luxum posita trita mire dolorem tollit. Et lillii folia tunsas...

Explicit Apuleius

Betonica idest prionites leges eam ante solis ortum mense augusti cum frondes et radicibus et in umbra siccetur et sic in pulvere redigantur in mortaio. Plantago....

.....

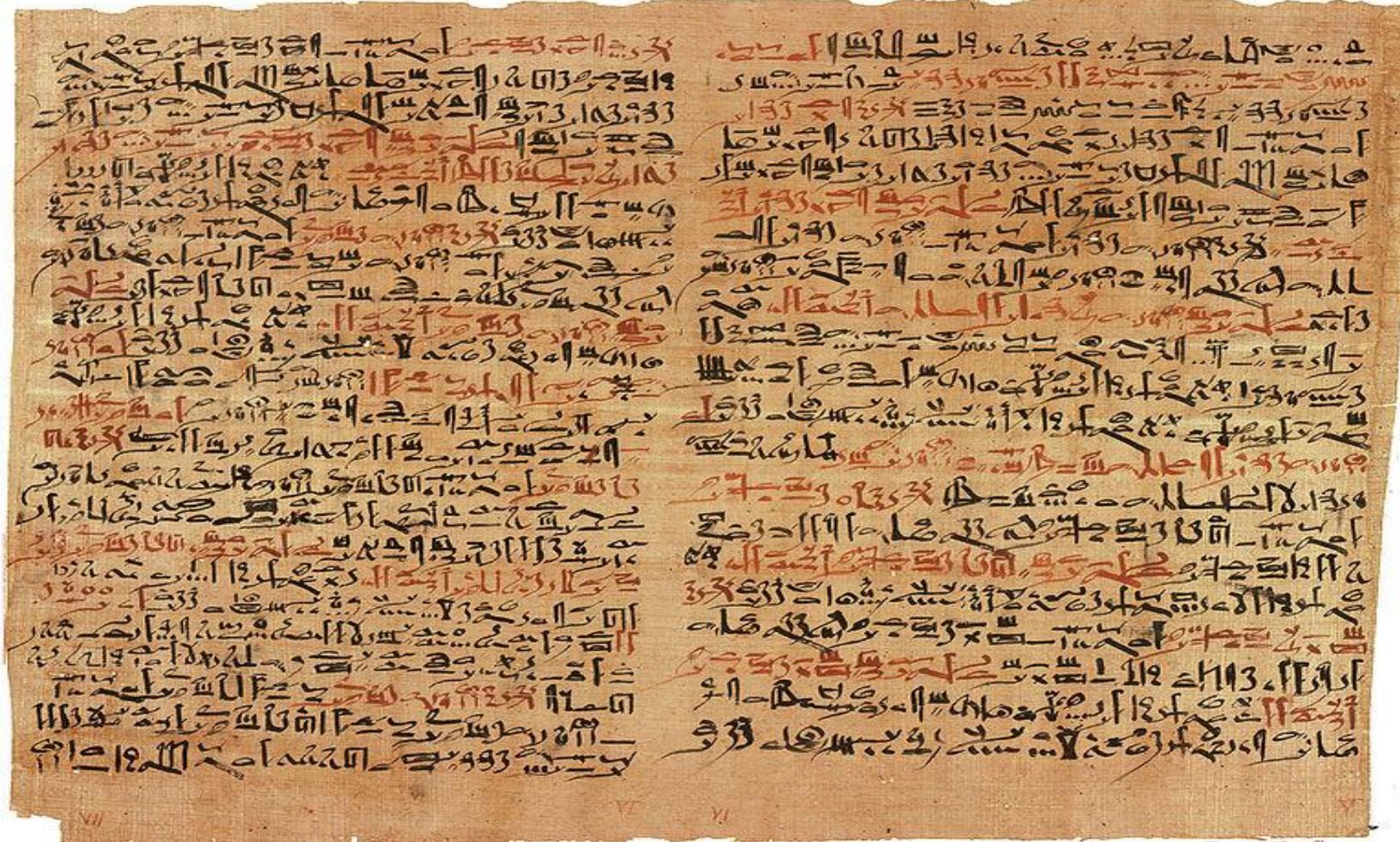
...Ydro piper.

Explicit.

Questa parte aggiunta



ERBARIO di SHEN NUNG (ca. 2700 a. C.),
che annovera **360 droghe**



Papiro Edwin Smith (1650 a.C.)

di contenuto principalmente chirurgico



Papiro Ebers (1550 a.C.) :

misura più di 20 m. di lunghezza e 30 cm. di larghezza e contiene 877 commi che descrivono numerose malattie in vari campi della medicina, l'oftalmologia, la ginecologia, la gastroenterologia. Questo papiro include la prima relazione scritta sui tumori.

Si preparavano **medicamenti** per ogni parte del corpo



Tavoletta di argilla, su cui
i sacerdoti Sumeri avevano
scritto in caratteri cuneiformi
trattati medici



Fegato in argilla
considerato organo centrale
della circolazione.

A Babilonia al tempo di Sardanapalo (VII sec. a.C.)
erano catalogate con tavolette
un **migliaio di erbe medicinali**

S.

“..meno numerose e più semplici le formule di Salomone le quali mostravano soprattutto un indirizzo igienico: comunque ne fosse la composizione non potevano che essere dettate dall'empirismo come le indicazioni curative che ci ricordano i poemi del periodo eroico greco, quando ancora la scoperta di erbe medicinali era attribuita alla divinità e la medicina sacerdotale balbettava fra scongiuri ed amuleti, fra preci, canti, magie ed incantesimi dei quali però non ha potuto liberarsi che dopo molti secoli ancora e forse neppure in tempi a noi più vicini, anche per quel scetticismo che permane sul valore e su l'azione di medicamenti”



Salomone e la regina di Saba
Piero della Francesca
Arezzo Basilica di San Francesco

Teofrasto

THEOPHRASTVS. 14



Icones veterum aliquot ac recentium Medicorum Philosophorumque

Ioannes Sambucus / János Zsámboky

Antverpiae 1574

Tra i **più antichi orti o giardini botanici**
HORTUS VIVUS

quelli di Alessandria d'Egitto sotto i
Tolomei

e quello istituito ad Atene, intorno al 340 a.C
a scopo di studio e per volontà di Aristotele,
che ne affidò la gestione a **TEOFRASTO**
erudito, scrittore poliedrico

**1° trattato sistematico di botanica
farmaceutica**

"*De historia plantarum*" - (**500** piante)
"*De odoribus*"

alcune cartine geografiche molto varie
"*orbis veteribus notus*"

HORTUS PICTUS andato perduto

Nicandro di Colofone

N I C A N D E R . 15 .



Nasce a Colofone nel II secolo aC, sacerdote del tempio di Apollo, vive durante il regno di re Attalo III (138-133) della dinastia ellenistica degli Attalidi del Regno di Pergamo.

Autore di *Theriaca* (958 esametri) e *Alexipharmaca* (630 esametri) e frammenti di vari poemi (*Metamorfosi*, *Georgiche*, *Api*, *Cimmerii*, *Thebaica*)

**Icones veterum aliquot ac recentium Medicorum Philosophorumque
Ioannes Sambucus / János Zsámboky
Antverpiae 1574**

Theriaka e Alexipharmaka, di Nicandro

"Quasi-Originale"

Bibliothèque nationale de France, Parigi

Nicandro

"Quasi-Originale"

Bibliothèque nationale de France, Parigi



[Cataloghi in PDF](#)

Mi piace 2

Description | Vedere immagini (17)



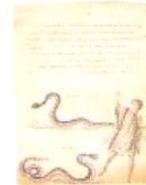
Theriaka e Alexipharmaka



folio 2v



folio 5r



folio 6r



folio 7r



folio 10v

Poemetti didascalici in esametri,

Theriaca = Rimedi contro morso o puntura di serpenti, scorpioni e altri animali marini, aerei o terrestri.

Alexipharmaca = (- da aléxø, proteggo, e phármakon, medicina, medicina che protegge) Rimedi contro veleni assunti per via orale: vegetali, animali e minerali.

Le formule magiche, che contengono da 50 a 60 sostanze, furono aumentate da Mitridate, soprattutto con oppio ed erbe aromatiche, da Critone, il medico di Traiano, e specialmente da Andromaco, il medico di Nerone.

Crateva

C R A T E V A S. 15.



Icones veterum aliquot ac recentium Medicorum Philosophorumque
Ioannes Sambucus / János Zsámboky
Antverpiae 1574

80 a.C - il Rizotomo,
Herbarius
Citato da Dioscoride,
Plinio e Galeno

Medico di Mitridate, aveva realizzato
un **erbario figurato** per
conto del suo re.

Tale erbario si è disperso ma una
copia pare sia servita a preparare,
alla corte di Bisanzio
agli inizi del VI secolo d.C

Codex Aniciae Julianae.

Dioscoride: "Cratevas autem herbarius, et Andreas medicus.....
radices multas apprime utiles, herbasque aliquas
haud quaquam adnotatas reliquerunt."

Aulo Cornelio Celso (ca. 14 a.C. – ca. 37 d.C.)

Primo storico della Medicina

Traduzione latina di termini medici greci

Autore più studiato e consigliato in Italia

Patologia ippocratica

medico romano.

De Medicina. Particolarmente su dieta, farmacia, chirurgia, è una delle migliori fonti sulla conoscenza medica **alessandrina**.

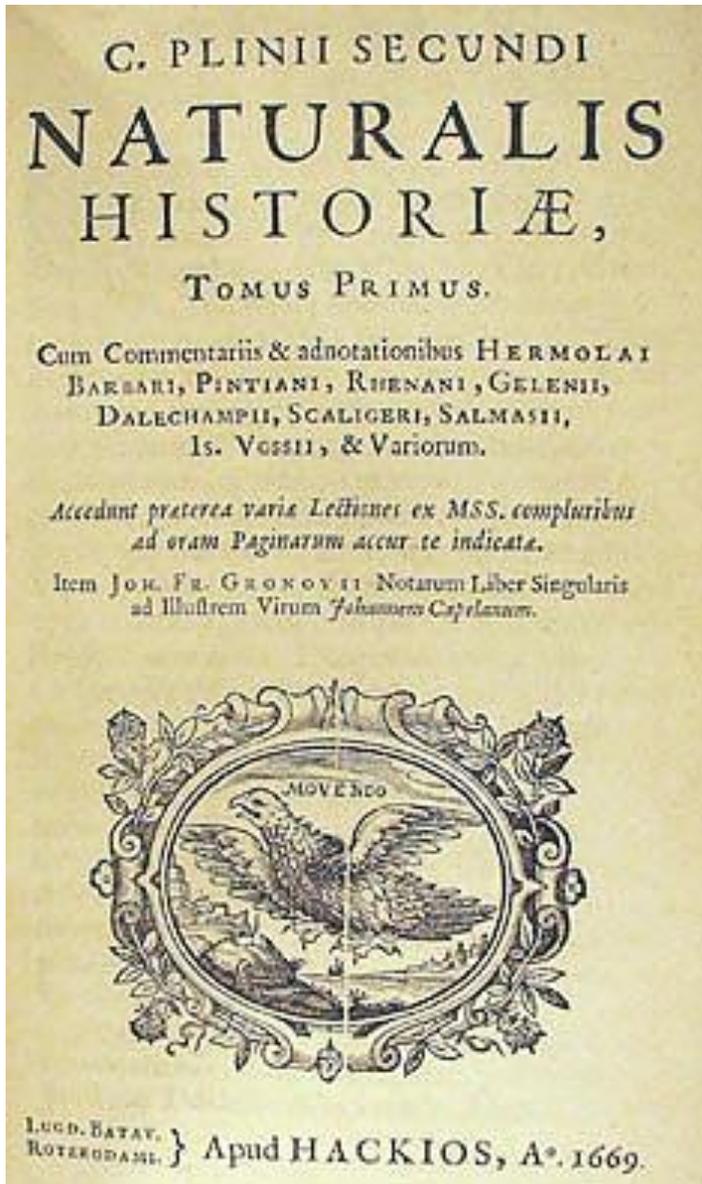
Calor (bruciore), dolor (dolore), tumor (gonfiore) e rubor (rossore e sangue coagulato in una parte del corpo).

Preparazione di numerosi antichi medicinali, compresa quella degli oppioidi, e descrive anche molte procedure chirurgiche della medicina romana del I secolo.

Enciclopedico più che cultore della medicina e della botanica

v. Plinio





S. un mero classificare e ordinare scritti e conoscenze altrui

La *Naturalis historia*, che conta 37 volumi, è il solo lavoro di Plinio il Vecchio (23 – 79 d.C), che si sia conservato.

Testo di riferimento di conoscenze scientifiche e tecniche per tutto il Rinascimento e anche oltre.

Condensato tutto il sapere della sua epoca su:

La descrizione dell'universo

La geografia ed etnografia

L'antropologia

La zoologia

La botanica e l'agricoltura

La medicina ed i medicinali ricavati dagli animali

La mineralogia

scritto per il volgo

S. come Celso, tipico enciclopedico, raccogliitore della ricca farmacologia della scuola metodica, ivi comprese le sue astruserie...



GALENO
(129 d.C. - 210\16)
in una litografia di
Pierre Roche Vigneron

Secondo padre fondatore della medicina antica dopo Ippocrate. Nacque a Pergamo, studiò ad Alessandria d'Egitto e si trasferì a Roma, alla corte di Marco Aurelio. Fondatore della medicina sistematica, catalogò i medicinali in funzione dei quattro gradi crescenti di temperamenti o umori: *sanguigno, drammatico, melanconico e collerico*. Rinneva la medicina sacerdotale e faceva della ragione la sua pratica.

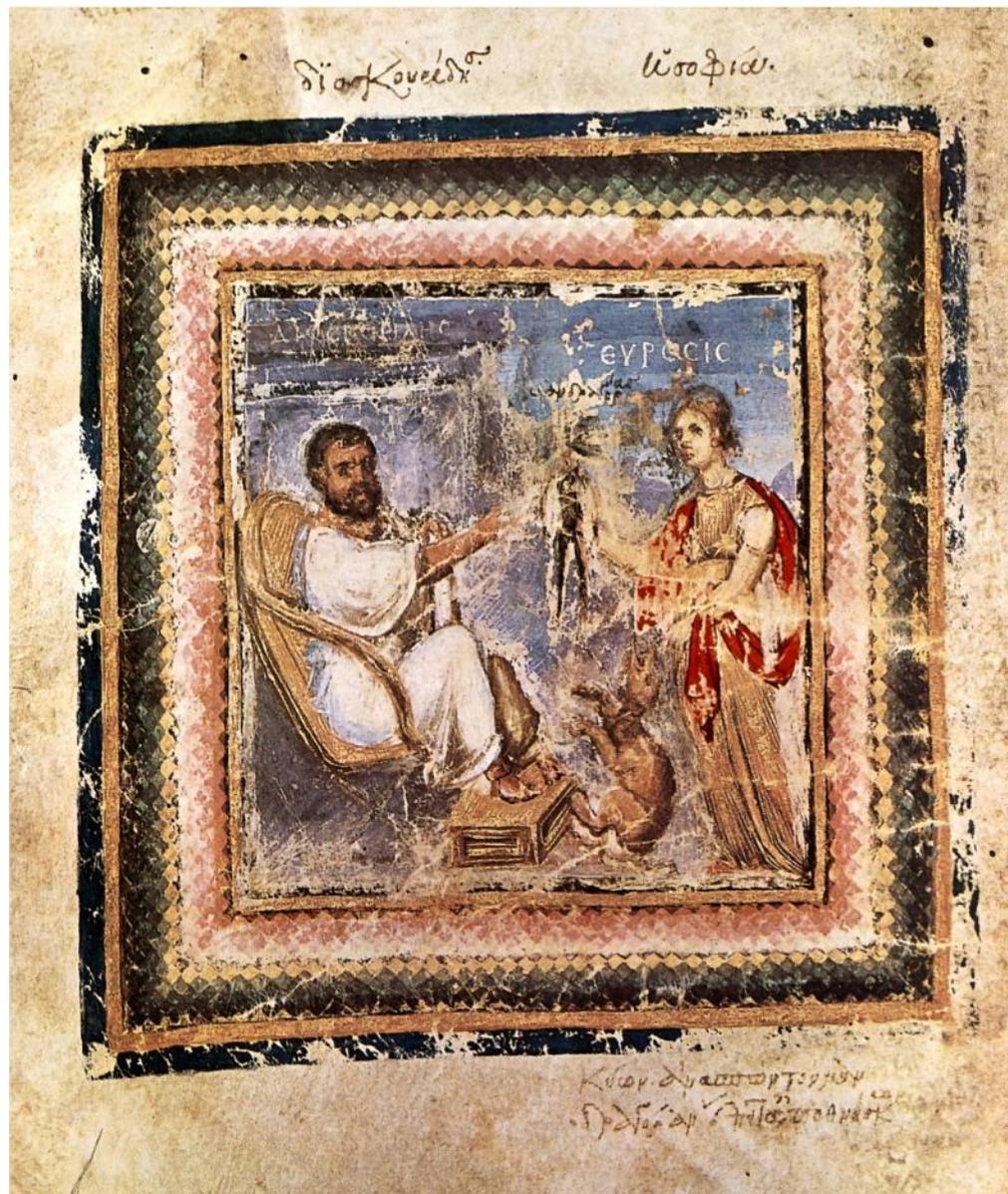
Dalla tradizione platonica derivò l'idea di pneuma, "soffio" vitale regolatore delle funzioni umane.

Grande conoscitore di anatomia, chimica e filosofia, descrive, in oltre 400 opere di cui 108 pervenuteci, le **facoltà naturali delle piante, degli animali e delle varie sostanze**.

Egli sapeva preparare dei medicinali, come antidoti contro tutti i mali.

Le sue ricette, da cui prendono il nome i preparati galenici, si sono tramandate per tutto il Medioevo, l'Umanesimo, il Rinascimento e fino a noi. Il testo più noto è il *Methodus Medendi*.

Da Simonini **“farraginosa esposizione dei medicinali”**



Codex Aniciae Julianae

Dioscoride riceve la mandragola da una divinità

Pedanio Dioscoride Anazarbeo

(40 – 90 d.C.) Medico, botanico e chirurgo militare.

Osservò personalmente, a differenza degli autori del suo tempo, i vegetali presenti in Asia Minore, in Egitto, Grecia e Italia, viaggiando anche al seguito delle truppe di Nerone.

Nato ad Anazarba, in Cilicia, odierna Turchia meridionale, scrisse un'opera in lingua greca di **cinque volumi**, lat. ***De materia medica*** (tra il 60 e 78)

Comprende composti medicinali da **tutti e tre i regni naturali**,

813 piante,

101 da animali (anche uomo),

102 minerali

per 4740 applicazioni terapeutiche .

SENZA ILLUSTRAZIONI



Codex Julianae Aniciae

Dioscoride describe la mandragola al pittore

Non sono noti molti dati sul medico **Dioscorides**, che fu il primo ad usare la parola "botanike" nei suoi scritti.

A differenza dei suoi predecessori, ordinò la sua opera sistematicamente secondo la provenienza delle piante, degli animali e dei minerali e secondo il loro effetto, non dunque in ordine alfabetico. Un tale approccio è normale nei tempi moderni, ma nel primo secolo fu una novità che precorreva il tempo e fu abbandonata a favore di un ordinamento alfabetico nelle elaborazioni successive, per esempio già in quella di Claudio Galeno nel secondo secolo.

Come già Aristotele e il suo discepolo Teofrasto circa 300 anni prima, Dioscoride **preferì la descrizione minuziosa delle piante alle illustrazioni, cercando di evitare così incertezze nel riconoscimento, per esempio, dei vari stadi di sviluppo.**

"De Materia Medica" fu copiata e tradotta innumerevoli volte e fino al sedicesimo secolo venne considerata la raccolta più importante sulle conoscenze degli effetti benefici, soprattutto delle piante.

Nel 1544 venne pubblicato a Venezia il testo tradotto da una copia in latino dal Pier Andrea Mattioli: "***Di Pedacio Dioscoride Anazarbeo libri cinque della historia et materia medicinale in lingua volgare italiana***"

Un'altra opera: "***Di medicamenti semplici***". dubbia



PAPIRO TEBTUNIS

Questi frammenti di un rotolo di papiro rinvenuti a Tebtunis (Egitto) risalgono al II secolo d.C.

The Center of The Tebtunis Papyri,
The Bancroft Library, University
of California, Berkeley



Il PAPIRO JOHNSON consiste in un frammento di pagina illustrata con figure di piante.

Risale al 400 d.C.

Papiro di cultura greca, nonostante sia stato rinvenuto, nel 1904, ad Antinoe, in Egitto, da J. De M. Johnson.

Londra,

Wellcome Institute for the History of Medicine

Papiro di Johnson lato a



Su ognuna delle due facce è stata dipinta la figura di una pianta, il «Symphyton» e il «Phlommos», con il relativo testo esplicativo (oggi parzialmente danneggiato) collocato nella parte sottostante come descritto da **Plinio** nel suo commento alle illustrazioni dei tre autori greci del II e I secolo a.C.
Crateva, Dionisos e Metrodoros

Papiro di Johnson lato b



Anicia Giuliana, (Costantinopoli, 463 – 528),
nipote di Galla Placidia,
gens Anicia (Benedetto, Gregorio, Boezio)
unica figlia di Anicio Olibrio, imperatore di Occidente
donna pia e istruita, con interessi teologici e scientifici.
Impiegò le sue immense ricchezze per la creazione di
fondazioni, per restauri ed allargamenti di edifici.
Fece rinnovare delle chiese della sua città, compresa
S. Euphemia, di appartenenza della sua famiglia.
Negli anni 512-13 fece edificare una chiesa consacrata
alla Madre di Dio. Per ringraziamento i cittadini
**Codex Aniciae Julianae, copiatura ed
illustrazione "De Materia Medica"
del medico greco Dioscorides**

ANICIA GIULIANA, busto del VI secolo
Metropolitan Museum of Arts di New York

E' noto come "**Codex Vindobonensis**", "**Codex Byzantinus**" "**Wiener Dioskorides**" o, forse in maniera più appropriata, "**Codex Aniciae Julianae**". I cinque volumi furono prodotti e conservati a Costantinopoli.

Durante i secoli il codex venne tenuto sempre in altissima considerazione. Furono eseguite innumerevoli copie del suo testo e furono fatte traduzioni in tutte le lingue conosciute del mondo antico e medievale; si conoscono manoscritti anche con traduzione indiana.

Il "**Codex Aniciae Julianae**" fu usato costantemente nei secoli.

Numerose annotazioni in persiano, turco ed arabo sulle tavole ne sono la testimonianza. Nel 951 la traduzione in arabo. Nel 1350 il codex fu copiato a Petra.

L'ultimo proprietario del codice a Bisanzio, divenuta Istanbul nel 1453, fu l'ebreo Moise Hamon medico di Solimano il Magnifico. Qui nel Seicento lo scoprì l'ambasciatore dell'imperatore Ferdinando I. Il figlio di Hamon lo vendette all'imperatore Massimiliano II d'Austria. Fu portato a Vienna e conservato nella Österreichische Nationalbibliothek .

Le immagini inserite nel Codex sono state eseguite come copie di tavole più antiche, forse in parte di quelle delle opere di Krateuas del primo secolo a C. A Parigi viene conservata una copia del testo greco del primo secolo, ma questa copia, **così come lo fu l'opera originale di Dioscoride, è priva di immagini.**

E' il più bel testo che ci sia pervenuto dall'antichità





ΚΗ

+ ἀνάγκιστρος λευκός

+ ἀνάγκιστρος λευκός

انماغالیسه
کوزندکی اوق

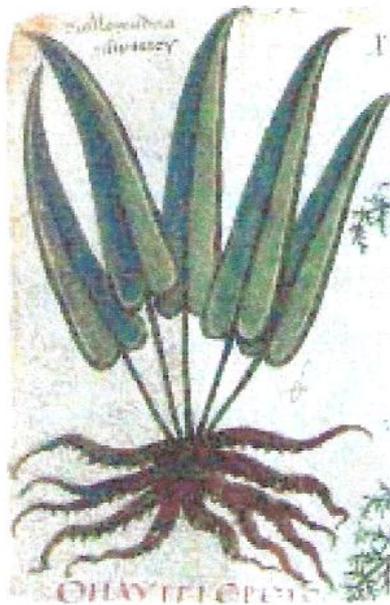


101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200

Dioscurides, *Herbarium (De materia medica)* - in greco

Ms. membr. sec. VI ex.-VII in., cc 172, mm 290x250, scrittura greca maiuscola biblica

Segn. Bibl. Naz. Nap. Ms. ex-Vind. Gr. 1





Herbolarium et Materia Medica

Codice Ms. n. 296 Biblioteca Governativa di Lucca

Simonini **XI-XII scrittura longobardico-beneventana e gotica**

De Herbarum virtutibus

Cure que ex hominibus fiunt

*Cure que ex animalibus fiunt v. Liber Medicinæ Sexti Placati Papiriensis
(da Plinio, Dioscoride, Galeno...)*

De Pigmentis da Galeno

Prescrizioni igieniche mese per mese

doveva contenere lo Pseudo Apuleio v. Herba vettonica (Musa)

FORMULARIO

senza incipit né explicit, rilegata in punti diversi

1° frammento da c. 22 a c. 25 (in ordine alfabetico)

**2° frammento da c. 37 a c. 49 (in ordine alfabetico)
che si continua (in ordine alfabetico) con mano diversa ma coeva
fino a c. 72**

alfabeto greco

**3° frammento c. 86-87 esposizione erbe medicamentose con explicit,
c. 88 indicazioni di medicina e terapia generiche**

4° frammento “Anditum Theodoron” fino a c. 104

aeris mirata cede p[ro]p[ri]a - m[er]ita
 quoque p[ro]p[ri]a g[ra]tissima adue[nt]u[m]
 publico d[omi]n[ati]o[n]e equib[us] somn[us] p[ro]
 debellat plurim[us] p[ro]uincia[m] & p[ro]
 h[ab]it[us] uoluntate & m[er]ita: v[er]o e[st] in
Epiclor d[omi]n[ati]o quib[us] q[ui]nt[us] h[ab]it[us] p[ro]
 quib[us] u[er]o co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a p[ro]
 adu[er]s[us] m[er]ita d[omi]n[ati]o[n]e h[ab]it[us] p[ro]
 b[er]d[omi]n[ati]o[n]e & m[er]ita h[ab]it[us] p[ro]
 a[er]is subpotantur co[n]s[er]u[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e
 usque ad .xxvii[us] o[mn]i[n]u[m] d[omi]n[ati]o[n]e
 de m[er]ita magn[us] p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 b[er]d[omi]n[ati]o[n]e m[er]ita

Inueniuntur
 com[un]i[ter] q[ui]nt[us] adu[er]s[us] d[omi]n[ati]o[n]e
 ab ead[em] usque ad p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 ne quo p[ro]p[ri]a h[ab]it[us] p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]
 p[ro]p[ri]a m[er]ita d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e
 d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e
 d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e
 d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e

Unguentum ad scabias & ad pruditum
 co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]
 pulu[er]e u[er]o m[er]ita d[omi]n[ati]o[n]e i[n] sulfor ludae
 na o[mn]i[n]a m[er]ita simul d[omi]n[ati]o[n]e i[n] b[er]d[omi]n[ati]o[n]e
 mox h[ab]it[us] p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e b[er]d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]
 cum m[er]ita d[omi]n[ati]o[n]e d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 pulu[er]e cum mellis mixto.

Unguentum ad scabias & pruditum
 co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e

Unguentum ad pruditum & ad scabias
 co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 u[er]o p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 f[er]re u[er]o oleo p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e u[er]o

Unguentum dracassium pudae g[ra]tissima
 g[ra]tissima p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 h[ab]it[us] p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 oleo summe[n]te h[ab]it[us] p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e

Unguentum ad accipit[ur] co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]
 oleo p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 folia co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e
 co[n]s[er]u[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e p[ro]p[ri]a d[omi]n[ati]o[n]e

Unguentum ad scabias ac pruditum..

C 22

carta 22 e 3 seguenti (seguito di 1° parte ?)

Unguentum (7)

Pulver (3)

Antidotum (2)

Impetigines tollendas (2)

Astruserie Ad pilos adulteros ...

Ad multum coitum

Ad dentes nigros

alfygole ualde simul de nece esse su
 donz huiusmodi pessimum est.
 accxxi Maligna uolantia & laborer nimis
 et ceterum & dejectionem breuiatempore
 accxxii Circe diur nece gaudim in uobis
 accxxiii deolutio in celum & Circe am corp
 similit nec scitur his qui Circe cepit
 quicquid gurat com mihosimul & solum
 Circe collum constituto per firmum.
 accxxiiii Que au gutta defluentibus & ceteran
 accxxv taur boni Considerare au opacit
 plenus su donz quae deo sunt de
 dissolutionis quidam de nimide
 feruons. **EXPLA. LIB. II. DE STOMACH.**

AD quid dicitur incurritur facilius ad hunc
 omni dolorum sequodurque nascuntur coctio
 reddatibus cum cetera compescit dolorum causis
 acceptae soluta & com duritiam & caros in ce
 ptas & gregu duntaxat eleuet faculum indigna
 tionem similit compescit. Deiondo streuma & sissimi
 compescit duocand duo restituit & de punctione sonat & cetera
 & pectus duritiae soluta & plenus indignatodigeni Similitau
 & compunctione & horatione similit mox & qd plenus uoluntur
 itaque acceptae sonat de sinte & itau in dolo ualde commixta
 unaceptae conuocit. Si uero febricitans uel cum quae
 coctioe huius qd longor tempore agerent uel qui coctioe
 missa duntaxat uel biducenae uel & rianae de coctioe
 Seda mulieribus qd non purgantur commouit & mox
 cum sanguinem auortiuum uel purgum sine cely
 quo periculo pducit. Seda post coctioe sim de co
 purgata & factum compescit. Seda simul & ita
 in flectionem. Seda in stomacho diu & uobis sic co
 uel suffocationem quod & mulieribus. Seda si & sol
 fced in de coctioe omnia in de stomacho diu in stomacho nas
 cantur de coctioe cum coctioe uel diximus unius se
 sceret sed de coctioe quae in de stomacho diu uel sim
 pondum muscu & cetera diligant in mox tenobis de p
 ad solam & colige in uobis coctioe siue uobis.

c. 37

Antidotum qui dicitur maurentius ad stomachi dolorem ex quo...

Da carta 37 a carta 48 (1° parte ?)

Antidotum

Arteriaca (2)

Cataputias (3)

Fanascica (5)

Potio

Pessaria (12)

Trociscus (10)

Unguentum (10)

Oxiporion (3)

Crocomagma (3)

Collirium (3)

Prescrizioni varie

Astruserie Ad peduculis toto corpore

Ut eunuchus sine ferro facias

Ut pili non nascuntur

Si quem cohire noles

Si quem voles per noctem

Ut maculas nigras tolendas ...

Conf. ralsoforato suoz for Eff. umel...
 Absinthium q. f. r. eduer. g. g. n. n. ceptat. que se fel.
 le conuigt. depon. stomaco. & sepungat. oculos. ac
 ligna. & p. humore. con. humore. expellit. recip.
 h. e. costo. di. u. si. cancor. di. di. u. calae. di. u. op. op.
 cob. stru. u. m. di. mel. di. sum. aram. s. u. u. u. u. u. u.
 s. i. x. u. u. u. s. o. m. r. s. t. e. a. d. i. n. u. n. u. s. t. e. r. d. i. l. i. g. a. m. e. n. t.
 & collegi. cum. mel. & u. u. u. u. s. t. e. p. o. m. i. n. u. a. t. u. m.
 u. m. & qu. e. n. d. o. o. p. u. s. u. s. t. e. d. o. s. i. s. Ad. s. p. i. c. u. s. &
 a. r. s. i. a. s. & o. m. i. b. p. a. s. s. i. o. n. i. b. u. m. i. n. o. - i. i. i. p. o. h. e. e.
 l. u. y. - i. i. i. p. i. p. - u. i. i. s. l. a. t. u. s. m. i. n. i. c. e. m. e. l. l. e. s. s. i.
 Conf. di. e. m. o. p. o. n. m. u. r. e. a. g. r. s. p. i. i. i. s. i. n. d. i. b. e. r. s.
 m. e. l. s. i. c. o. q. u. i. s. o. m. a. c. d. o. n. e. c. a. d. s. i. s. t. a. u. d. i. n. e.
 m. e. l. l. i. s. f. f. i. c. a. c. c. a. & r. e. p. o. n. i. s. P. u. l. u. e. r. f. a. a. n.
 p. u. d. e. a. g. n. i. s. n. a. r. o. s. p. i. p. s. p. u. l. e. i. o. - i. i. i. b. a.
 c. a. s. t. e. a. u. y. - i. s. i. n. c. e. p. e. - i. c. i. m. i. n. o. - i. i. i.
 A. d. u. o. m. i. t. a. u. m. & d. e. f. e. c. i. o. n. e. m. s. t. o. m. a. c. h. i. a. c. b. s. i.
 a. u. s. t. o. r. e. s. i. n. a. c. f. a. c. e. e. g. s. t. o. n. d. e. n. t. a. d. e. & a. u. m.
 c. e. l. l. u. m. o. u. a. c. o. l. l. i. g. e. & p. o. n. e. l. i. n. s. t. o. m. a. c. h. u.
 A. d. s. t. o. m. a. c. h. d. e. s. s. i. c. a. n. d. c. a. s. s. i. a. - i. m. a. n. t. e. r. - i.

Ad stomachum dessiccandum
 cassia scrupulus I absentium...

AD IERA qui facit ad uniuersas melancolias
 causas & conficitur sic. myrtle casuarus & sin
 gulari. cecrolyco cemonice 30 folio elibronig.
 folio cretaco squillae castoreo diacordis & binces 5.
 cologonda luteonier caenit & quulzur glacia
 dicit 2v. reloer epithimu polipodu rymu
 caestice cerniceles maffubia omice & binces
 opopence cor caestoreo anstologolonze pp
 elbo pp longo pp nigr gdo scezapinu p
 sil. ne mace. iomice seryp singulos mel distu
 uctu qd sufficit
AD IERE adolice confic. celos epictide gdo
 rumpomice conca 2ii agceyco 2ii diacordis
 2ii galobacice 2ii pp celbo pp longo pp nigr
 que linc. & g. r. u. d. i. n. e. d. o. l. u. s. d. i. o. m. n. a. p. r. e. s. t. e.
 a. d. u. n. i. c. e. & s. t. r. e. l. i. c. o. s. p. a. r. e. s. t. & o. p. i. s. t. e. r. o. m. i. l. e. s.
 & p. s. p. l. e. u. m. o. n. i. a. s. & i. n. h. a. r. & q. u. i. n. e. u. m. e. c. h. a.
 f. u. a. & q. u. i. b. f. a. m. a. c. h. d. o. l. e. l. & f. i. c. c. u. b. a. t. o. r. i. u.
 z. u. m. o. n. e. p. a. n. a. r. & l. e. n. d. u. a. r. & q. u. i. b. u. a. r. e.
 d. e. c. d. s. f. a. l. a. n. g. r. o. n. i. s. p. u. s. s. u. & m. u. l. p. r. a. q. u. i. s. t.
 p. u. r. g. e. m. - i. k. i. p. h. e. t. f. a. m. e. u. l. t. a. m. c. e. n. s. e.
 d. e. c. o. d. i. p. e. u. s. c. e. l. t. i. c. e. p. r. o. u. d. a. c. e. n. o. p. p. p. i. o.
 - i. n. g. o. l. a. s. m. e. l. q. u. o. d. s. u. s. f. i. c. i. t. d. a. t. h. i. b. e. r. e.

c. 49

Antidotum iera qui facit ad uniuersas
 melancolias causas et conficitur sic.

carta 49 fino a 72 Altra mano, ma coeva

Antidotum (21)

Collirium (13)

Cataputias (8)

Catarticum (8)

Electuarium (14)

Emplastrum (10)

Epithima (6)

Altri

Medicamen (14)

Potio (32)

Altri

Remedium (16)

Unguentum (10)

V (vomitus – vomicas)

ANTIDOTUM THEODORON

88

ANDITUM THEODORON facit ad uer-
 gines capitis & ad dolorem capitis &
 ad epilepticos & ad colicam magis & ad pe-
 nonis dolores & ad epac & ad medos humores
 & ad indigestiones & quibus accedunt &
 ad dolorem uentris uel stomachi & ad ea
 quae longe ex hytudinem conuulsum & ad
 eos dolores in melle haco & ad fugnosos & ad
 uisporicos & ad hypsicos & ad rnu dolores
 & ad colidolorem & quibus grauentur ai corpshab
 phane portionem releuentur & scilicet
 sunt & carcorum conuulsum in firmat uel
 longas & ad sudores & in celubris & ad in lipi
 endum dolorem pudagre mirabiliter ad
 muliebri curia & qui corrupte uentris uel
 stomachi paquantur solunt ai uentris sine
 molestia & qui quid in mo molestia facit fo
 nis ardent Acapiens & ai uermuel autup
 no obponit & nel in pntalurat & sed colifira

c. 88

ANDITUM THEODORON facit
 ad vertigines capitis et ad dolorem
 capitis et ad epylemticos et ad

12
 multum esse in...
 D...
 humores uel calidior quae caput inuaguet & facit
 colere & cadit peduculo & la dines. It & scissit
 cogit perca u scandose & dunt per me uice
 cum aceto & oleo yunguis. It & opal capadi. It
 cum oleo de facit cum oleo callo.
 Ad albis...
 uel suppone...
 In line quod...
 capino curia...
 no it ad uid...
 aucto...
 am olam...
 Ad lat...
 am in portione...
 am ad...
 lute...
 Ad uom...
 In p...
 palmar...
 D...
 D...
 D...
 D...

Da carta 88 a carta 103 FORMULARIO in ordine alfabetico

ANDITUM (antidotarium?) THEODORON

(ANTIDOTARI= RACCOLTA DI FORMULE MEDICHE DOPO IL 1000)

Antidotum (24)

Cataputias (2)

Emplastrum (17)

Electuarium (12)

Epithima (7)

Malagma (2)

Ricette diverse (Ad ulcera oculorum...

...De ordiolo in oculo... cum

Astruserie Ad filios procreandum

....

mano diversa

Calicantus... Cassanum id est semen cassie..

FORMULARIO

unico – copiato da mano diversa ma coeva

Polifarmacia comune ad autori del V-VII secolo

(v. opere scuola alessandrina – romana - patristica)

difficile lettura per assenza di punteggiatura

circa 300 formule:

Antidotum 48 (Controveleno – in seguito medicamento per moltissime malattie) (medicina greco-egizia, Dioscoride, Celso, Galeno ..)

Arteriaca 2 (Speciali antidoti con molte decine di ingredienti...escrementi di animali, sole erbe, polvere di mummia... famosa quella di Mitridate – 54 i.)

Cataputias 13 (Pillole a base di erbe – purgativa – sedativa – narcotica) (Celso, Galeno, Eraclide)

Fanascica 5 (Gargarismi)

Potio 33 (Erbe + metalli + grassi + frutta + vino + resine, da bere a cucchiai – per tisi, podagrosi, malati di fegato, idropici, anemici, febbricitanti) (scuola orientale)

<i>Pessaria</i>	<i>12</i>	<i>(ad continere matricem,..ad menstrua, ad vitia..)</i> <i>(scuola alessandrina)</i>
<i>Trociscos</i>	<i>10</i>	<i>(Sostanze odorose con mucillagine, secche in forme quadrate o sferiche, azione corroborante per cuore, cervello, per insonnia, dolori in genere) (Dioscoride, Galeno)</i>
<i>Oxiporion 3</i>		<i>(Apozema – Tisana – Decotto)</i>
<i>Crocomagma 3</i>		<i>(Pomata a base di zafferano)(Galeno)</i>
<i>Collirium</i>	<i>16</i>	<i>(Liquidi con succhi, lacrime, infusi d'erbe, per forme oculari) (Celso, Plinio, Galeno)</i> <i>(Secchi (sieffi) a base minerale per fistole, malattie utero)</i>
<i>Unguentum</i>	<i>27</i>	<i>(a base di grassi animali e vegetali + erbe per affezioni cutanee e da parassiti)</i>
<i>Pulver</i>	<i>4</i>	
<i>Catarticum</i>	<i>8</i>	
<i>Electuarium</i>	<i>26</i>	<i>(mixture con i più energici tra i semplici, corroboranti o purgative)</i>

<i>Emplastrum</i>	10	<i>(v. stessi Autori)</i>
<i>Malagma</i>	3	<i>(v. Arteriache)</i>
<i>Epithima</i>	13	<i>(erbe odorose (anche sterco) con vino, in sacchetti da apporre alle parti doloranti) (Galeno)</i>
<i>Medicamen</i>	14	
<i>Remedium</i>	16	<i>(generico)(Plinio, Celso, Galeno)</i>
<i>Psilotri</i>		<i>(calce viva, aceto..uova di formica, arsenico... sangue di vespirtilione, sterco) (per depilare)</i>
<i>Prosconorza</i>		<i>(contro polluzioni notturne)</i>
<i>Altri</i>		<i>(Fumentum – Fasciatura – Kataplasma – Malagma (v. empiastro))</i>
<i>Astruserie</i>		

MALATTIE indicate in modo generico - no eziologia - no patogenesi

Ad febres

Ad ulcera

Ad sudores malos

Ad acer humore

Ad vitia matricis

Ad eos qui urine continere non possunt

Ad pus

...

Sede di affezione

Dolor capitis

lateri thorace

abdominalis

fractura ossorum

nervos incisos

(Afasia) qui vocem non habent

Apparato respiratorio

Tisi – Dispnea – Pleurite

Pelle

Papule – impetigine – rogna – scabbia – condilomi – pustole bianche e nere – cancro – macchie di vario colore

Parassiti, vermi intestinali, pidocchi

Apparato visivo

albugine – macchie – ulcere – scorticature – lacrimazioni...

Cuore

- saltum-pulsum cordis – ad cardiacos

Bocca, labbra, gola

ulcere – apostema – flemmone – angina

Sistema nervoso

animi anelitum – tristitia – melanconia – ipocondria – isteria – macrosomia stomachi (sic) - epilessia – paralisi – singultum – suspirium

Organi sessuali (loca generantur)

Vitia matricis – ulcera veretro idest virga – vulvae – pecus in utero – corruptione circa sexum – carcinomata - condilomata – ulcera nigra – coitum purulentum – galliones (ipotesti luetica ante litteram?)

Erisipela

Dissenteria

Rabbia

Avvelenamento

Fratture ossee

MEDICAMENTI

precise indicazioni di dosaggio e di tecniche di preparazione, spesso indicati modi e tempi di somministrazione (prima del bagno, dopo cena, tertio in mense, a jejunis, ad gallorum cantus, quotidie o tamdiu, mane et vespere, in certi giorni o tutti i giorni dell'anno, non presa in estate...)

QUASI SEMPRE ERBE,

- anche ortolane, varie parti, raccolte in stagioni, giorni, ore diverse, fresche, secche, variamente confezionate (pestate, triturate, polverizzate, in infuso/decotto...)

(v. Dioscoride, Plinio, Galeno e predecessori scrittori di botanica medica)

GRASSI - oli, burro, lardo, sugna, cera, pece, sevo porcino, asinino, ursino, anserino, ircino...

SALI - metalli, metalloidi, ferro, antimonio, zolfo, nitro, afronitro, salgemma, calce viva, arsenico, piombo

FARINE - semolino, fave, orzo (polenta)

STERCO - animali diversi

POLVERI - serpe, rospo...

SANGUE o ceneri di sanguisuga, di rana, di vespertilione

*SALIVA (Dioscoride, Celso, Oribasio..), LATTE DI DONNA,
URINA, SANGUE*

UVA e derivati (vini, aceto, sapa)

*CARNI (poche, non come autori bizantini Oribasio, Sesto Placido.
Alessandro di Tralles)*

OVA anche di formica

BAGNI medicati e non, anche secchi

L' AUTORE

S.

“...la storia ci ricorda raccoglitori di erbe medicinali, compilatori di formulari (Diocle, Crateva, Aristotile, Teofrasto, Eraclide di Taranto, Caristo, Filippo, Serapione, Zopiro, Nicandro, Era di Cappadocia) ricchi di antidoti, unguenti, colliri, pastinache, alessifarmaci...(Archigene, Filippo di Cesarea, Attalo Filomotore, Nicomede II, Mitridate eupatore) di cui solo frammenti ci sono pervenuti attraverso scrittori posteriori...

La scuola metodica accrebbe generosamente la farmacologia di erbe, di carni d'animali, di pesci, di volatili, come di metalli, di pietre più o meno preziose come di altre astruserie e sofisticherie...raccolte da Celso e da Plinio..”

Confronta poi il formulario con opere del IV e V secolo (Teodoro Prisciano, Vindiciano...), nonché con tutti gli scritti della cosiddetta scuola orientale, bizantina (V-VII sec) (Oribasio, Aezio, Paolo di Egina, Areteo e Alessandro di Tralles..)

L'ultima parte fa pensare a **TEODORO PRISCIANO** (IV sec), della scuola cristiana orientale del periodo prebizantino, vissuto al tempo di Costantino I (*dominus Costantinus* c. 22) e successori, archiatra della corte di Bisanzio, di lingua greca, cui fu attribuita la compilazione di un ricettario, andato perduto, ma di cui si conoscono altri scritti con significative analogie:

-sono ricordati autori solo delle più antiche scuole greca, alessandrina e romana, galenica (v. pesi e misure, nomi di medicamenti, malattie)

-mancano autori della scuola bizantina e araba (coevi come Apuleio... o seguenti della scuola postgalenica orientale)

-esercente l'arte salutare (commenta l'efficacia di alcuni farmaci, alcuni dei quali suoi esclusivi)

-cristiano (“Deo gratiam, amen”c. 94 - “Theodoron id est dei donum”c. 96)

- allievo di Vindiciano che chiama *magister mei*

S.

A quei grandi scrittori che lasciarono veri monumenti di scienza,

vada la nostra riconoscenza, che dire ancora si deve a quegli **umili amanuensi: copisti**

umili onesti, studiosi, ai quali il grande Cassiodoro dettava norme di ortografia, di retorica,

di aritmetica, di musica, assieme a quelle di storia e filosofia, di medicina ed inculcava:

«... in primis habetis herbarium Dioscoridis ... post hoc legite Hippocratem atque Galenum

Therapeutica Galeni et anonimum Deinde Aurelii Caelii - De Medicina - et Hippocratis

- De Erbis et curis - diversosque aliosde medendi arte compositos ».

A questi, non ignoranti, ma studiosi copisti dobbiamo anche

il nostro Codice dell'« **Apulei Liber**» esemplare, completo, unico al mondo;

della «**Chronica**» di Isidoro pure completa e per la prima volta controfirmata

dallo stesso amanuense; degli «**Aforismi d'Ippocrate** », mutilo in sul principio,

ma che ha permesso di risolvere diverse questioni relative a tale importante lavoro:

infine di questo **Formulario** che nella letteratura medica rappresenta il primo esemplare

del genere, molto importante esso pure, poiché nella sua semplicità ci apporta un quadro

abbastanza chiaro e completo delle conoscenze dell'arte salutare di quel tempo,

della farmacologia, della terapeutica, sue, con un indirizzo pratico

mai prima di allora conosciuto.



Riccardo Simonini

ERBARI presenti nella Biblioteca Estense Universitaria (fino al 1800)

THEOPHRASTUS

De historia plantarum libri decem Graece... iconibus illustravit Ioannes Bodaeus a Stapel medicus Amstelodamensis, Amstelodami, apud Henricum Laurentium, 1644 (typis Judoci Broerssen), ill.

A.52.N.5

CLAUDIUS GALENUS

Librorum quinta classis eam medicinam partem quae ad Pharmaciā spectat, exponens simplicium medicamentorum, substitutorum, purgantium, antidotorum ... doctrinam Venetiis, apud Iuntas, 1576

A.36.I.15

JOHANNES MESUE *De consolatione medicinarum simplicium*

Ms. membr., sec. XIV

Contiene (*Liber de simplicibus e Liber primus de medicinis*)

Camp. App. 36 = gamma.B.2.16

Tractatus de herbis

Ms. Membr., 1458

Attribuito a **DIOSCORIDE DI ANAZARBA** collazione di testi medico scientifici di tradizione orientale: *Canone* di **AVICENNA** (980-1037) , opere di **RHAZES** (865-925).

Innegabile il legame con il *Circa instans* del salernitano **MATTEO PLATEARIO**

(XII sec.), enciclopedia dei semplici e loro virtù

Lat. 993 = alfa.L.9.28

Herboltaire (Grant herbier)

Ms. membr. Sec. XV, seconda metà

Riconducibile alla Scuola salernitana v. *Tractatus de herbis* con capitoli in più

Est. 28 = alfa.M.5.9

Liber secretorum

Ms. cart., sec XVI-XVII

Copie di opere classiche:

Liber secretorum di **THESSALUS DI TRALLE** (70-95 d.C.), **Abulcassen et al.**

Liber Kyranidis, raccolta di tradizioni popolari attribuita al re persiano **KIRANIDES** (virtù magiche delle pietre, piante, quadrupedi, uccelli e pesci),

Liber medicinae de animalibus di **SEXTUS PLACITUS PAPIRENSIS** (sec. V)

Forse la datazione è più antica. Ci sembra che il ms. possa essere identificato con il

Lat. 175 = alfa.O.6.8

Herborarium

Ms. cart., sec. 17.

Camp. App. 632 = gamma.Z.1.21

MATTEO SILVATICO

Opus Pandectarum medicine ... Additis ... nonnullis capitulis simplicium medicinarum

Impressum Papie, per magistrum Bernardinum de Garaldis, 1521, ill.

A.39.G.25

APULEIUS PLATONICUS*Herbarium*

Roma, Giovanni Filippo La Legname, 1483-1484, ill
Alfa.D.2.3

Hortus sanitatis

Magonza, Jacob Meydenbach, 1491, ill contiene anche *Tractatus de animalibus* e il
De Lapidibus

Alfa.A.8.9

ODO MAGDUNENSIS (MACER FLORIDUS)*De viribus herbarum*

[Ginevra, Jacques Vivian, **1501-1506**], ill.
alfa.Z.6.34

Herbarius, seu De virtutibus herbarum

Venezia, Simone Bevilacqua, 1499, ill
Cfr. opera successiva. È la stessa.

ARNALDO DI VILLANOVA*Herbarius*

Venezia, Simone Bevilacqua, 1499, **ill.**
Alfa.H.7.3

OTTO BRUNFELS*Herbarum vivae eicones ad naturae imitationem, summa cum diligentia ... effigiatae...*

Argentorati, apud Ioannem Schottum, 1532-1540, 3 to., ill.
38.H.41

LEONHARD FUCHS

De historia stirpium commentarii insignes ...

Basileae, in officina Isingriniana, 1542, **ill.**

A.36.I.5

LEONHARD FUCHS

Läbliche abbildung und contrafaytung aller kreüter so der hochglert herr Leonhart Fuchs der artzney doctor inn dem ersten theyl seins neüwen kreüter buchs hat begriffen ... Getruckt zu Basell, durch Michel Jsingrin, 1545, **ill.**

Camp. App. 2832 = gamma.W.2.30

PIERANDREA MATTIOLI

I discorsi di M. Pietro Matthioli... nelli sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo della materia medicinale...

In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, 1568, **ill.**

A.52.N.15

ULISSE ALDROVANDI

Dendrologiae naturalis scilicet arborum historiae libri duo...

Bononiae, typis Io. Baptistae Ferronii, 1668 (1667), **ill.**

A.41.G.11

CRISTOBAL ACOSTA

Trattato di Christoforo Acosta ... della historia, natura et virtù delle droghe medicinali & altri semplici rarissimi che vengono portati dalle Indie Orientali in Europa ...

In Venetia, presso Francesco Ziletti, 1585, **ill.**

A.46.F.15

CHARLES DE L'ECLUSE*Rariorum plantarum historia ...*Antuerpiae, ex officina Plantiniana **apud Joannem Moretum**, 1601, **ill.**

A.46.H.8

FABIO COLONNA*Minus cognitarum rariorumque ... stirpium ekphrasis ...*Romae, apud Iacobum Mascardum, 1616, **ill.**

A.15.I.26

BASILIIUS BESLER*Hortus Eystettensis sive ... plantarum, florum, stirpium ex variis orbis terrae partibus ... collectarum ... delineatio et ad vivum repraesentatio ... Norimberga, 1613, 2 vol., ill.***S.A.18 (1-2)***Delli sonniferi e veneni*

Ms. cart., sec. XVII

Camp. App. 772 = gamma.R.6.27

GIACOMO ZANONI*Istoria botanica ...*In Bologna, per Gioseffo Longhi, 1675, **ill.**

A.38.H.18

JAN COMMELIN*Horti medici Amstelodamensis rariorum tam Orientalis quam Occidentalis Indiae aliarumque peregrinarum plantarum ... descriptio et icones ... Amstelodami, apud*P. & J. Blaeu nec non Abrahamum a Someren, 1697-1701, **2 vol., ill.****A.41.H.25-26**

KARL AF LINNÉ

Hortus Cliffortianus ... Amstelaedami, s.t., 1737,

CARLO ALLIONI

Flora Pedemontana ... Augustae Taurinorum, excudebat Ioannes Michael Briolus,
1785, **3 vol., ill.**

A.40.I.10-12

RIPRODUZIONI

Ripr. 4.17.1-2

Dioscórides-latino : Chig. F 7. 158. - [Città del Vaticano] : Biblioteca Apostolica Vaticana ; Madrid : Testimonio, 2003.

Riproduzione facsimilare del ms. conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana

Ripr. 4.16.1-2

Dioscurides graeco-latinus : Vat. Chigi F. 7. 15. - Ciudad del Vaticano : Biblioteca apostolica vaticana ; Madrid : Testimonio, [1999].

Ripr. del ms. conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana

Ripr. 3.17.1-2

Herbarium habitum in horto medico sapientiae romanae : anno iubilei 1700 / ab Erasmo Abundantia. - Roma : AD, stampa 2000.

Ripr. facs. del ms. conservato presso la Biblioteca della Sezione di storia della medicina dell'Università degli studi di Roma La Sapienza.

Ripr. 3.16

Herbolarium et materia medica : ms. 296. - Madrid : A.y N. ; Lucca : Biblioteca Estatal, 2005.

Ripr. facs. del ms. 296 conservato presso la Biblioteca statale di Lucca.

Ripr. 3.10.1-2

Erbario greco / Dioscoride. - Ed. integrale in facsimile del ms. - Roma : Salerno ; Graz : Akademische Druck u. Verlagsanstalt, ©1988.

Sulla custodia: Dioskurides, Codex Neapolitanus, ms. ex Vindob. Gr. 1, facsimile, Biblioteca nazionale Napoli

Ripr. 3.5.1-2

Tacuinum sanitatis in medicina posseduto dalla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna : edizione integrale in fac-simile nel formato originale del manoscritto Codex Vindobonensis series nova 2644. - Graz : Akademische Druck [etc.!, [1986?!.]

Ripr. 2.2.1-2

Theatrum sanitatis. - Barcelona ; Madrid : M. Moleiro, c1999.

Facs. del Ms. 4182 della Biblioteca Casanatense di Roma.

Ripr. 1.18

Historia plantarum. - Modena : F. C. Panini, [2001].

Ripr. facs. del Ms. 459 della Biblioteca Casanatense

Ripr. 1.18 BIS.1-3

Historia Plantarum : Ms 459 Biblioteca Casanatense : l'enciclopedia medica dell'imperatore Venceslao. - Modena : Franco Cosimo Panini, 2002-2004.